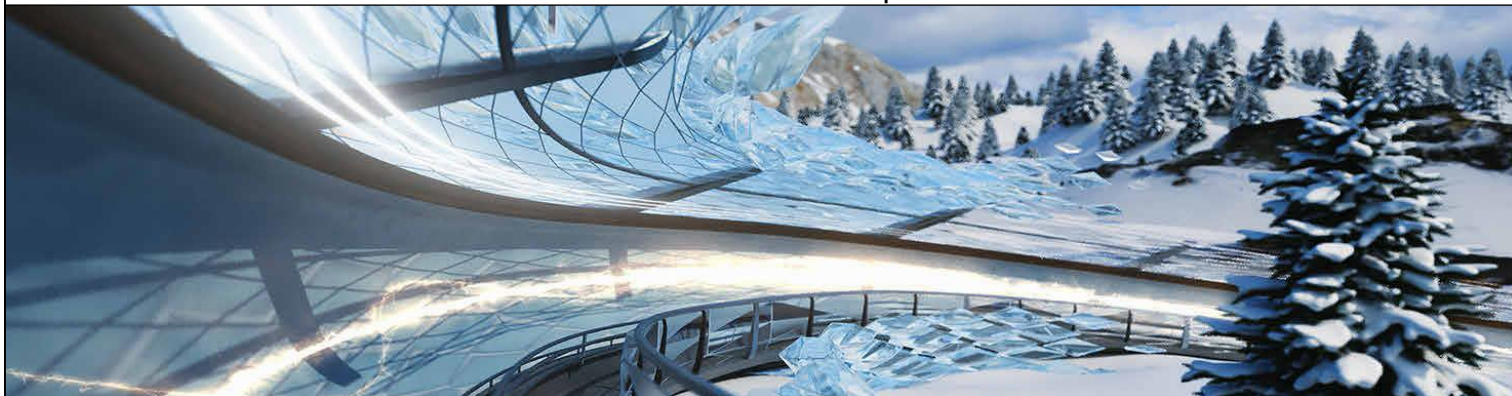


CORTINA SLIDING CENTRE

Riqualificazione della pista 'Eugenio Monti' di Cortina d'Ampezzo

Lotto 2 - Infrastrutture Sportive



PROGETTO ESECUTIVO

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO
ex Decreto Legge n. 121 del 2021



**CENTRALE DI COMMITTENZA
E STAZIONE APPALTANTE**
Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
Viale delle Olimpiadi 61, 00135 Roma - Italia



CAPOGRUPPO PROGETTAZIONE
Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
Viale delle Olimpiadi 61, 00135 Roma - Italia

INFRASTRUTTURE
MILANO CORTINA 2020-2026 S.p.A.
Valerio Petrinca
Direttore Tecnico
Ing. Valerio Petrinca
Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Roma N 22717

**RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE
DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE**

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA DEL TRACCIATO E DELL'IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE DELLA PISTA

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE:



COORDINAMENTO PROGETTAZIONE SPECIALISTICA
ITS Engineering S.r.l.
Corte delle Caneve 11, 31053 Pieve di Soligo - Italia



PROGETTAZIONE IMPIANTI
Energytech Ingegneri S.r.l.
Via Luigi Negrelli 13/b, 39100 Bolzano - Italia



IBG + PARTNER

PROGETTAZIONE TRACCIATO
IBG + Partner
Weinligstraße 11, 04155 Leipzig - Germania



PROGETTAZIONE STRUTTURE
Ingenieurgesellschaft Pardeller S.r.l.
Città Vecchia 30, 39049 Vipiteno - Italia

Basler & Hofmann

PROGETTAZIONE STRUTTURE
Basler & Hofmann Deutschlan GmbH
Mansfelderstraße 48, 06108 Halle - Germania

Descrizione Elaborato:

ELABORATI GENERALI

Inquadramento Progettuale

Relazione descrittiva generale – Addendum: Aggiornamento Progetto Esecutivo

Scala:

-

Data:

15/12/2023

Codice Elaborato:

CSC.S2.PE_GN.00_A.00_IP.RG.003_E

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato	Autorizzato
E	15/12/2023	Prima emissione	Ing. C. Levorato	Ing. C. Levorato	Ing. V. Petrinca	Ing. V. Petrinca

Sommario

1	PREMESSA.....	5
2	AGGIORNAMENTI DEL PROGETTO ESECUTIVO	7
2.1	LAYOUT FUNZIONALE	8
2.2	PISTA	9
2.3	EDIFICI.....	16
2.3.1	EDIFICIO A	16
2.3.2	EDIFICIO B	19
2.3.3	EDIFICIO C, T ED R	23
2.3.4	EDIFICIO D	24
2.3.5	EDIFICIO D – ARRIVO Opzione 1	25
2.3.6	EDIFICIO D – ARRIVO Opzione 2	28
2.3.7	EDIFICIO E.....	31
2.4	INFRASTRUTTURE	33
2.4.1	Parcheggi e piazzali.....	33
2.4.2	Viabilità pubblica.....	34
2.4.3	Viabilità a servizio della pista e viabilità pedonale	35
2.4.4	Aree spettatori.....	36
2.4.5	Le opere di sostegno.....	37
2.5	IDRAULICA.....	39
2.6	ULTERIORI MODIFICHE	40
2.6.1	Modifica relativa all’accessibilità ed inclusività	40
2.6.2	Modifica relativa alla riduzione superficie boscata	41
2.6.3	Opere a verde ed interventi di rimboschimento	43
2.6.4	Monitoraggio delle componenti finalizzato a prevenire possibili impatti	45
2.7	IL CANTIERE	47
3	OPERE ESCLUSE D’APPALTO	52
4	OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI	54
	ALLEGATO 1 - PARERI ACQUISITI IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 18/01/2023	55
	ALLEGATO 2 - PARERI ACQUISITI A VALLE DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA CON NOTA PROT. 1785-2023 DELLO 09/06/2023	75

1 PREMESSA

Com'è noto, Cortina d'Ampezzo è stata scelta quale *venue* delle prossime Olimpiadi invernali del 2026 che si terranno in Italia. Nello specifico, Cortina ospiterà le gare di Curling e Wheelchair Curling, le gare di Bob, Skeleton, Slittino, sci alpino femminile Olimpico e paraolimpico, e il Para snowboard.

Per lo svolgimento delle gare di bob, slittino e skeleton, si rende necessario riqualificare la pista esistente 'Eugenio Monti'¹, che, dopo aver ospitato svariate competizioni di livello internazionale dagli anni '30 fino all'anno 2000, tra cui le Olimpiadi del 1956, è stata chiusa nel 2007 e pertanto risulta da adeguare da un punto di vista tecnologico e sportivo ai più moderni requisiti definiti dalle Federazioni internazionali International Bobsleigh & Skeleton Federation (Ibsf) e Fédération Internationale de Luge de course (Fil).

A tal fine, nel corso del 2022 e del 2023, a partire dal Progetto di fattibilità tecnico economica sviluppato a cura della Regione Veneto, la scrivente società Simico ha sviluppato il progetto definitivo che è stato presentato in Conferenza dei Servizi Decisoria in data 18/01/2023, ricevendo pareri positivi da parte degli enti, in alcuni casi con prescrizioni (Decreto Commissariale di determinazione motivata di conclusione della CdS del 30/01/23).

Successivamente, avendo cura di ottemperare alle prescrizioni emerse in sede di CdS, le indicazioni progettuali della fase definitiva sono state sviluppate a livello di progetto esecutivo, che ha superato positivamente la verifica di cui all'ex art. 26 ed è stato validato in data 23/06/2023.

Al fine di contenere l'importo delle opere nei limiti del budget previsti, nel piano complessivo delle opere olimpiche - D.p.c.m. 08/09/2023, per l'intervento di Riqualfica della storica pista 'Eugenio Monti', nel mese di dicembre 2023, si è provveduto ad individuare delle opere o parti d'opera da stralciare, senza pregiudicarne i benefici funzionali attesi.

Nello specifico, passando in rassegna tutti gli elementi che compongono la Work Breakdwon Structure di progetto (WBS), ovvero considerando di volta in volta ogni singolo Work Breakdwon Element (WBE), sono state indagate tutte le possibili strategie di intervento che potessero venire incontro agli obiettivi precedentemente esposti ed il cui soddisfacimento rappresenta di fatto l'obiettivo cardine di qualunque progetto edilizio.

Il progetto del Nuovo Sliding Center è un progetto complesso che comprende un numero elevato di opere di natura diversa, frutto di un percorso portato avanti con gli stakeholders:

- *per gli aspetti sportivi:* le Federazioni sportive internazionali International Bobsleigh & Skeleton Federation (IBSF) e International Luge Federation (FIL) nel periodo settembre 2022-giugno 2023;
- *per gli aspetti tecnici:* gli Enti territorialmente competenti (Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina, Consiglio Di Bacino Dolomiti Bellunesi, Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, Enti gestori dei sottoservizi per l'area di Cortina, Vigili del Fuoco sezione di Belluno);

¹ Intervento B.05.2 del Piano delle opere olimpiche - CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 2 Riqualficazione della Pista "Eugenio Monti" con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie.

- *per gli aspetti di inclusività e accessibilità*: il tavolo tecnico organizzato dalla RV, il CIP, Village for all, Fondazione Milano-Cortina e Fondazione Cortina.

Il presente documento viene redatto allo scopo di illustrare le modifiche apportate al Progetto esecutivo originario ed è strutturato come segue:

- **Capitolo 1: Aggiornamenti del Progetto Esecutivo**

Il capitolo rappresenta dapprima il nuovo layout funzionale nel suo complesso, evidenziando le variazioni apportate all'impianto sportivo ad ampia scala e, successivamente, ad una scala di maggior dettaglio, illustra le modifiche apportate ai singoli elementi che lo compongono: la pista di scivolamento, gli edifici e le infrastrutture;

- **Capitolo 2: Ottemperanza alle prescrizioni**

Il capitolo fornisce riscontro puntuale dell'ottemperanza alle prescrizioni emerse in sede di Cds anche della versione del progetto aggiornata.

Ulteriori indicazioni sulle modifiche apportate al progetto ovvero sui singoli elaborati che lo compongono, sono riportate nell'elenco elaborati, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

2 AGGIORNAMENTI DEL PROGETTO ESECUTIVO

Come anticipato in premessa, il progetto esecutivo del Nuovo Sliding Center, è stato analizzato al fine di ridurre il costo delle opere, individuando delle nuove soluzioni progettuali che garantiscono un risparmio dell'investimento complessivo, avendo cura di intervenire sulle lavorazioni e sulle opere che – se stralciate – non pregiudicano la funzionalità dell'impianto sportivo per lo svolgimento dell'evento olimpico, non causano problemi alla stabilità del pendio ove s'innesta l'impianto stesso e garantiscono i requisiti tecnico funzionali del Field of play.

Il risultato di tale operazione è un impianto sportivo 'light' in cui:

- Il layout funzionale dell'intero impianto viene semplificato;
- La pista di scivolamento viene confermata nelle sue caratteristiche tecniche-sportive e rivista solo per quanto riguarda i rivestimenti esterni;
- L'edificio di partenza principale, manterrà il suo basamento con la terrazza del parc fermè, e la copertura, con la caratteristica forma curva e le stesse funzioni interne del progetto originario;
- L'edificio partenza donne vede confermata la realizzazione delle strutture e degli ambienti interni con rivestimento esterno semplificato;
- Per l'edificio di arrivo, si conferma la realizzazione del basamento e si propongono due soluzioni: nella prima vengono ricollocate nel basamento le funzioni dei livelli superiori, in misura ridotta; nella seconda è prevista la realizzazione anche del primo piano, con il solo taglio della zona conferenze al secondo livello. Non viene realizzata la copertura in legno lamellare.
- Si semplificano i rivestimenti dell'edificio E, che ospita l'impianto di refrigerazione, e si realizza solo il piazzale dell'edificio partenza C (partenza junior), mentre vengono stralciati gli edifici T (partenza principianti) ed R (bob-bar).
- Le strade verranno realizzate nella loro componente strutturale, ovvero movimentazione del terreno e livellamenti, con le necessarie opere di sostegno e con strato superficiale in misto granulare stabilizzato. Solo i tratti che danno accesso ai mezzi di soccorso e all'edificio refrigerazione si prevede una finitura superficiale in tipo cemento bianco misto a stabilizzato.

Anche per le aree di sosta ed i piazzali, l'approccio della riduzione è quello di conservare superfici livellate nell'ambito del cantiere, di estensione limitata alle zone prospicienti gli edifici, per il posizionamento degli allestimenti dell'evento.

2.1 LAYOUT FUNZIONALE

Elaborato di riferimento:

CSC.S2.PE_GN.00_A.00_IP.CO.003_E Planivolumetrico

CSC.S2.PE_GN.00_A.00_IP.CO.008_E Planimetria inter e post operam



Figura 1 - Vista d'insieme – PE giugno 2023

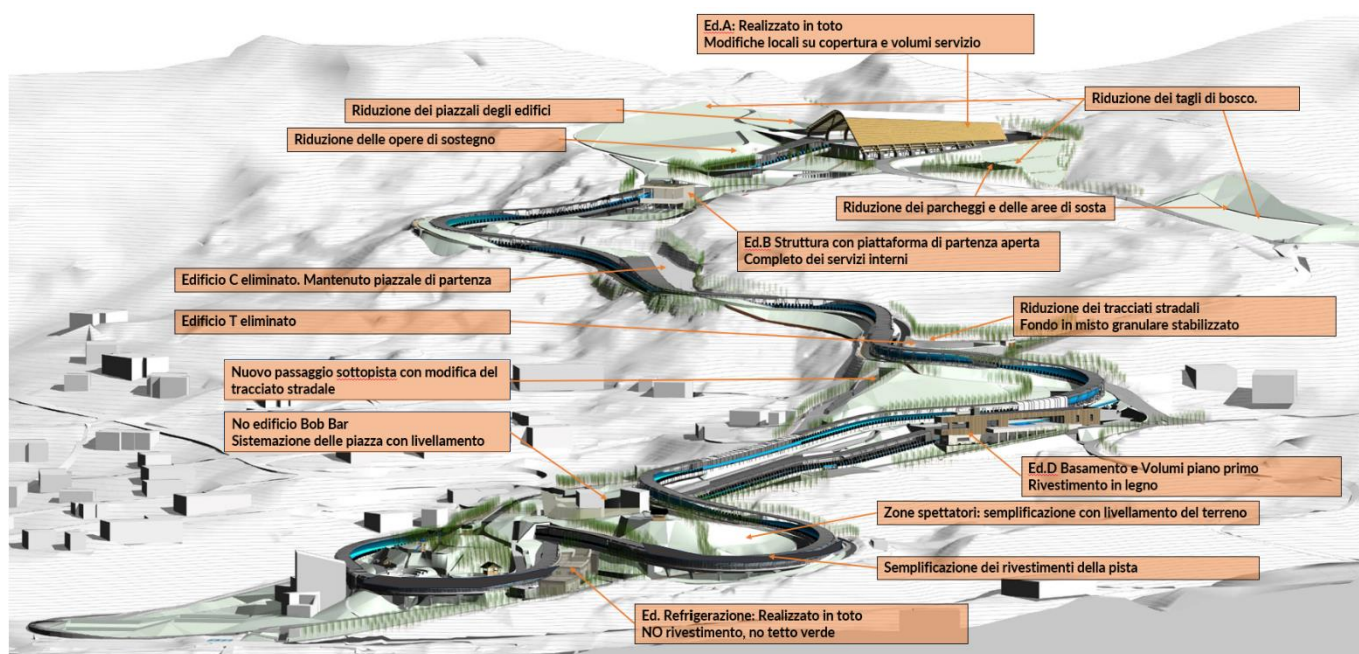


Figura 2 – Vista d'insieme – PE dicembre 2023

2.2 PISTA

Elaborato di riferimento: *CSC.S2.PE_GN.00_A.00_IP.CO.002_E Planimetria di intervento*

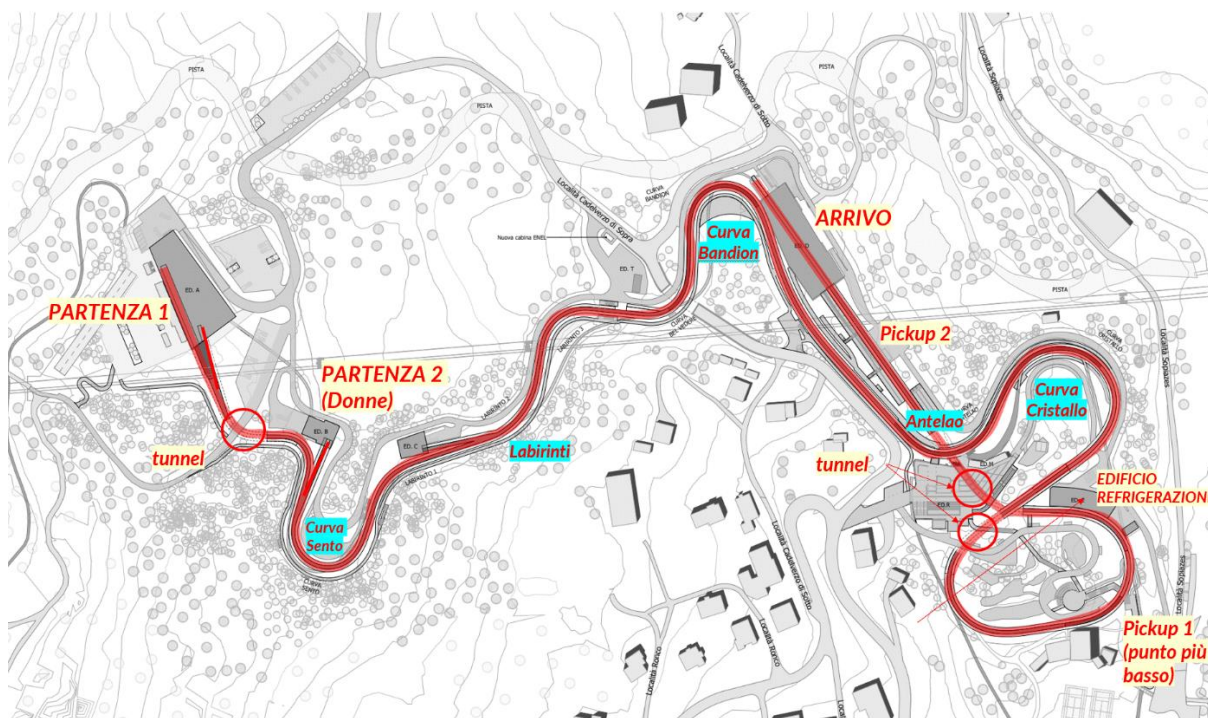


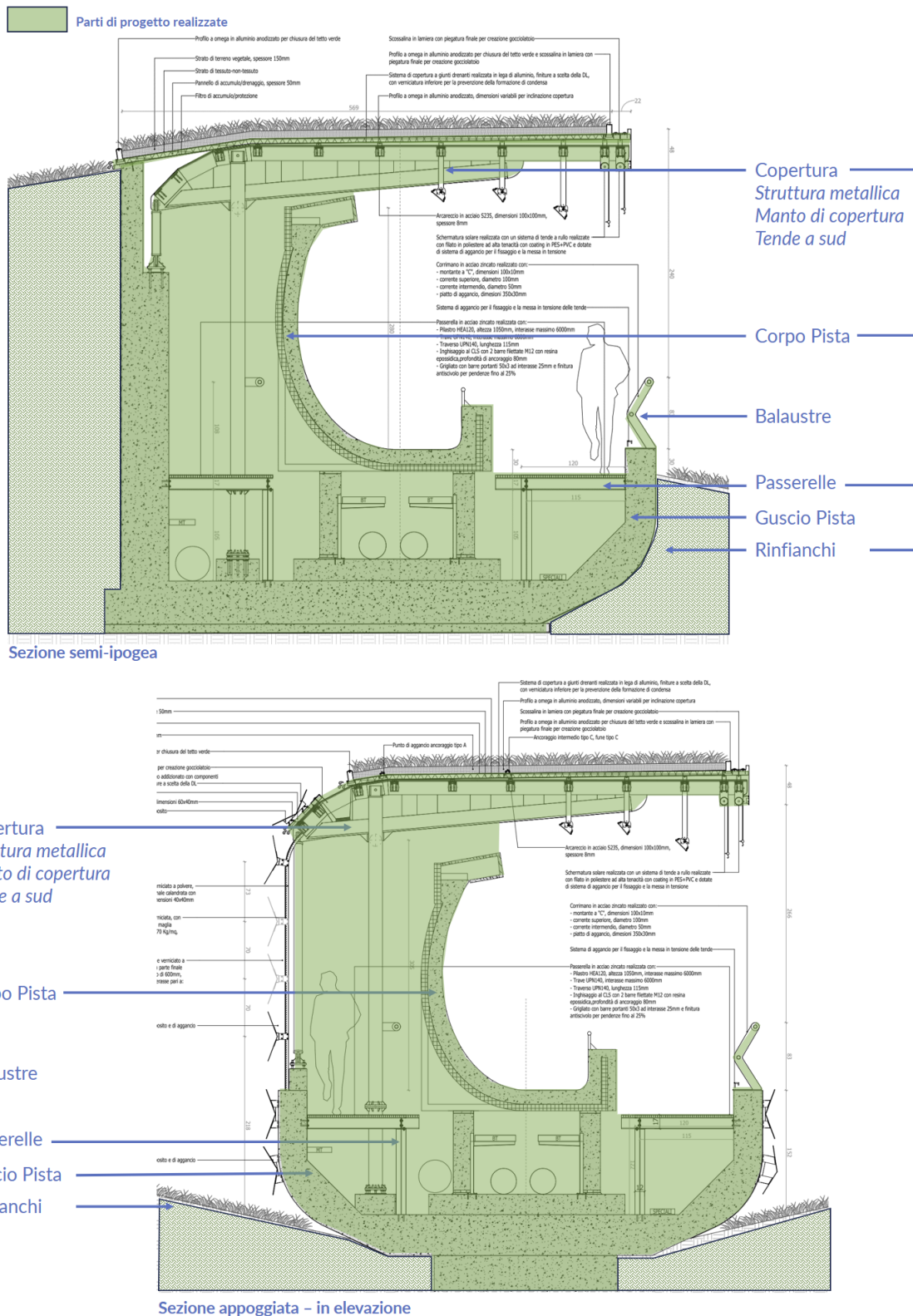
Figura 3 - Il layout della pista - confermato come da PE originario

Si confermano le caratteristiche tecniche della pista di scivolamento, che verrà realizzata nelle sue componenti strutturali, indispensabili per l'attività sportiva e per la sicurezza degli atleti e degli addetti. Sarà pertanto realizzato il guscio in c.a. (con il mix design concordato con la S.A.B.P. con inerti locali), il corpo pista in c.a. con i propri supporti, la struttura metallica di copertura. Verranno installate anche tutte le schermature solari.

La struttura di copertura ed il manto di copertura verranno realizzati come previsto dal PE, al netto sia dello strato di tetto verde, che del rivestimento con rete e scaglie. Il tratto di copertura della pista che corre all'interno dell'edificio D di arrivo sarà realizzato mediante telai in acciaio analoghi a quelli previsti per il tratto di over run.

Nei tratti in elevazione rimasti sprovvisti del rivestimento in rete di protezione dagli agenti atmosferici e dalla caduta, sarà installato un parapetto provvisorio. La copertura consente l'installazione già nella prima fase delle apparecchiature impiantistiche (luci, sensori, impianti audio) necessarie allo svolgimento delle competizioni.

CARATTERISTICHE TECNICHE PISTA DI SCIVOLAMENTO			
Parametro	Valore	Parametro	Valore
Lunghezza di gara (bob)	1445 m	Quota arrivo	1231 m
Lunghezza totale (bob)	1650 m	N° Curve	16
Quota max (bob)	1321 m	Velocità max	133 km/h
Quota min	1213 m	Accelerazione max	4,5 G



**Figura 4 - In alto sezione semi ipogea, in basso sezione appoggiata e in elevazione.
In verde sono evidenziate le parti di progetto che si realizzano**

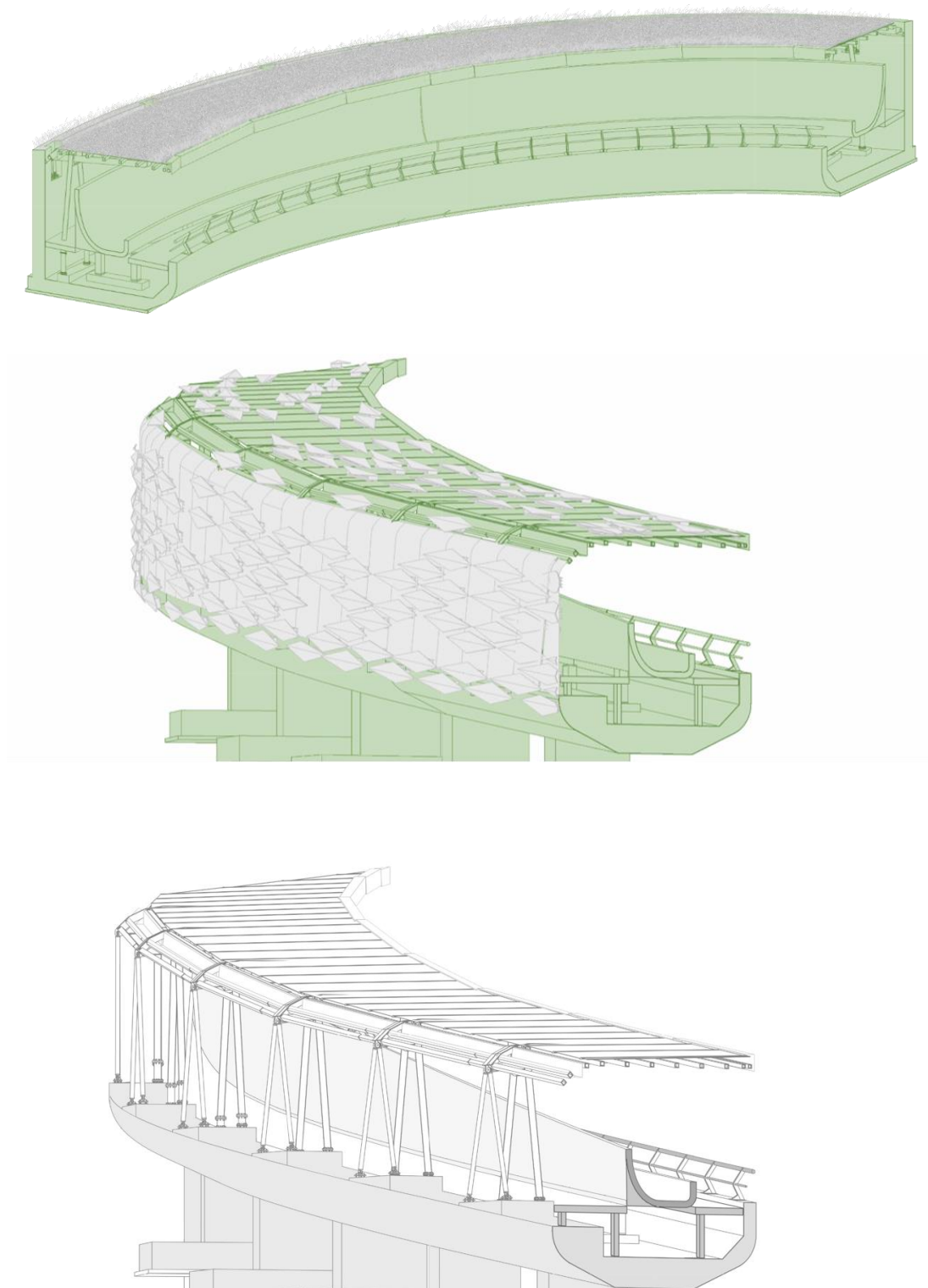


Figura 5 – Nell’immagine in alto e centrale vista della sezione semi-ipogea ed appoggiata come da PE originario, con evidenziati in verde i corpi d’opera confermati. In basso. Vista della sezione appoggiata-in elevazione nell’aggiornamento del progetto

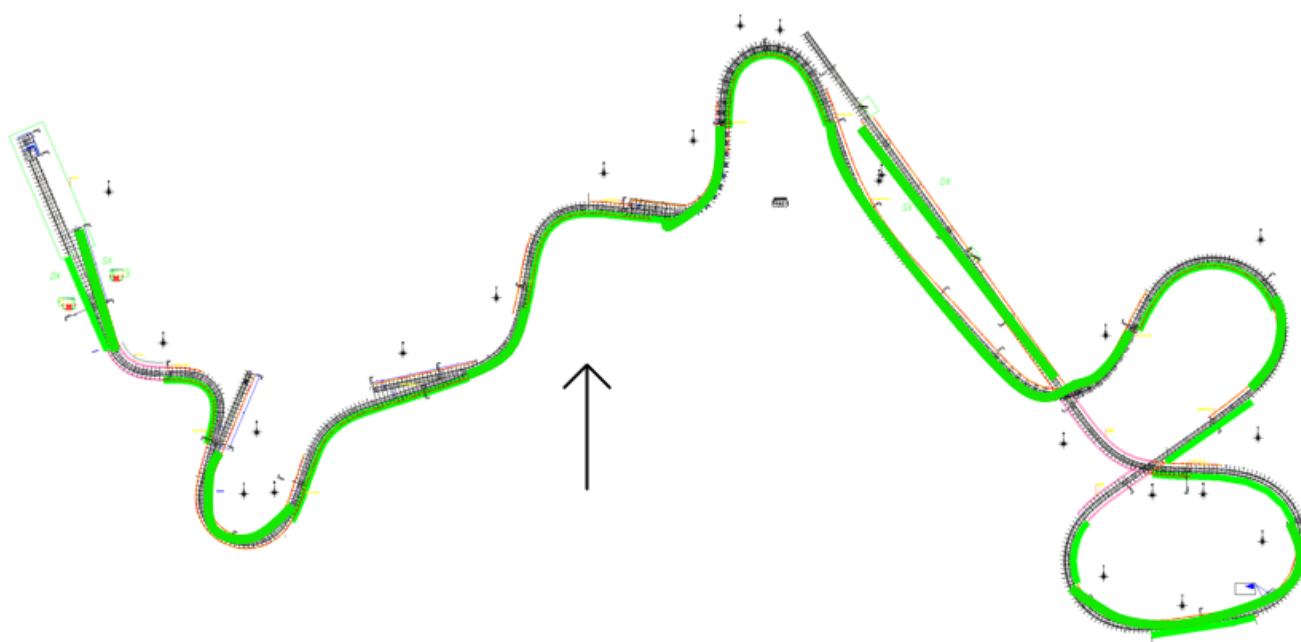


Figura 6 - Schema della pista con le protezioni solari nelle zone esposte (in verde)

Elaborato di riferimento:

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.PL.001_E

Planimetria tratti tipologici

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.SZ.001_E

Sezione Tipologia Ipogea

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.SZ.002_E

Sezione Tipologia Semi ipogea

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.SZ.003_E

Sezione Tipologia Appoggiata

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.SZ.004_E

Sezione Tipologia Ponte

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.DT.001_E
corrimano

Dettagli e particolari costruttivi - Balaustre e

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.DT.002_E
solari

Dettagli e particolari costruttivi - Schermature

CSC.S2.PE_PB.02_X.00_AR.DT.004_E

Dettagli e particolari costruttivi - Rivestimenti

CSC.S2.PE_GN.00_A.00_IP.SZ.001_E

Sezioni di progetto 1-2

CSC.S2.PE_GN.01_A.00_IP.SZ.002_E

Sezioni di progetto 11-6

CSC.S2.PE_GN.02_A.00_IP.SZ.003_E

Sezioni di progetto 7-8

CSC.S2.PE_GN.03_A.00_IP.SZ.004_E

Sezioni di progetto 9-10

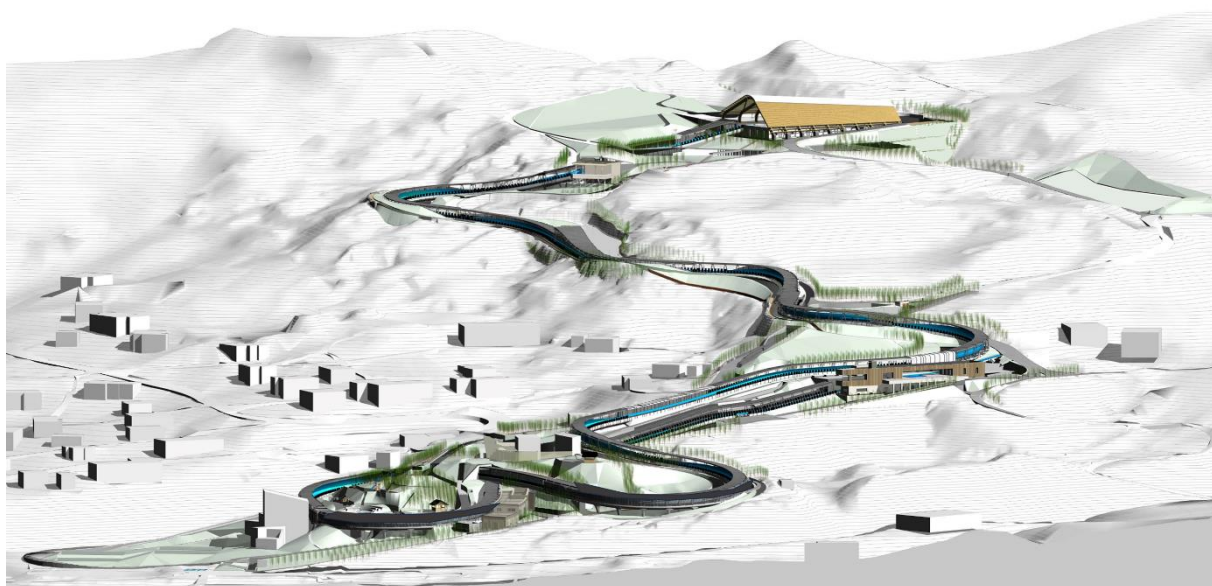


Figura 7 - Vista di insieme del progetto Light

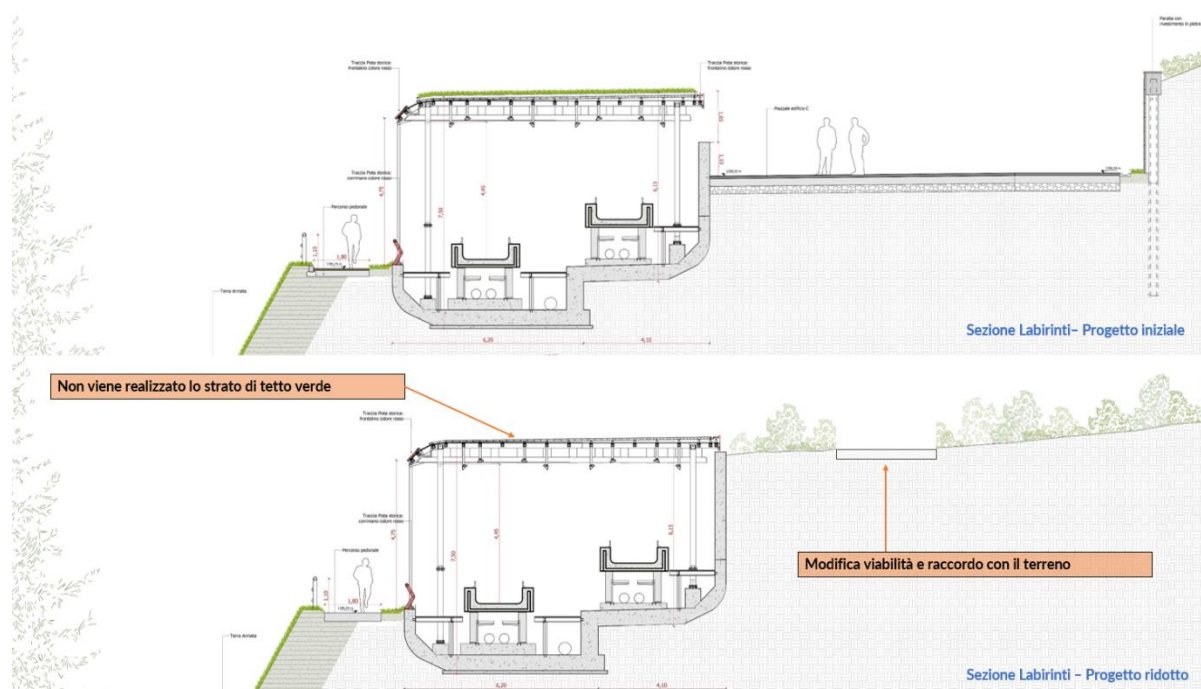


Figura 8 Sezione sui Labirinti Esecutivo/Light

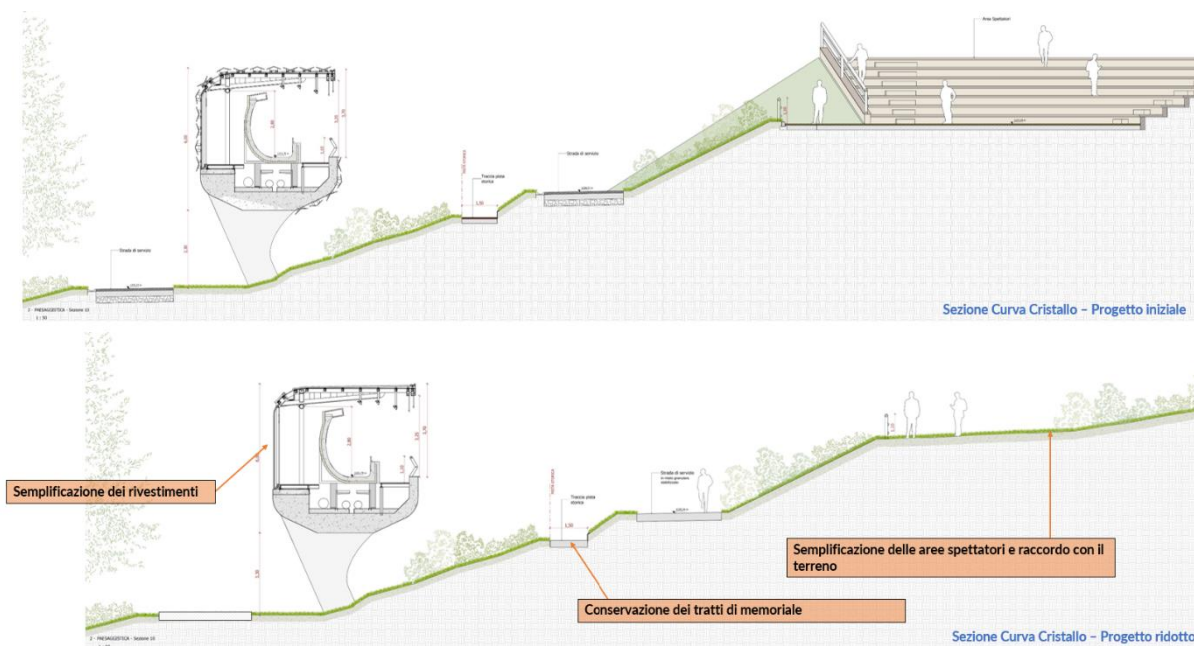


Figura 9 Sezione Curva Cristallo Esecutivo/Light

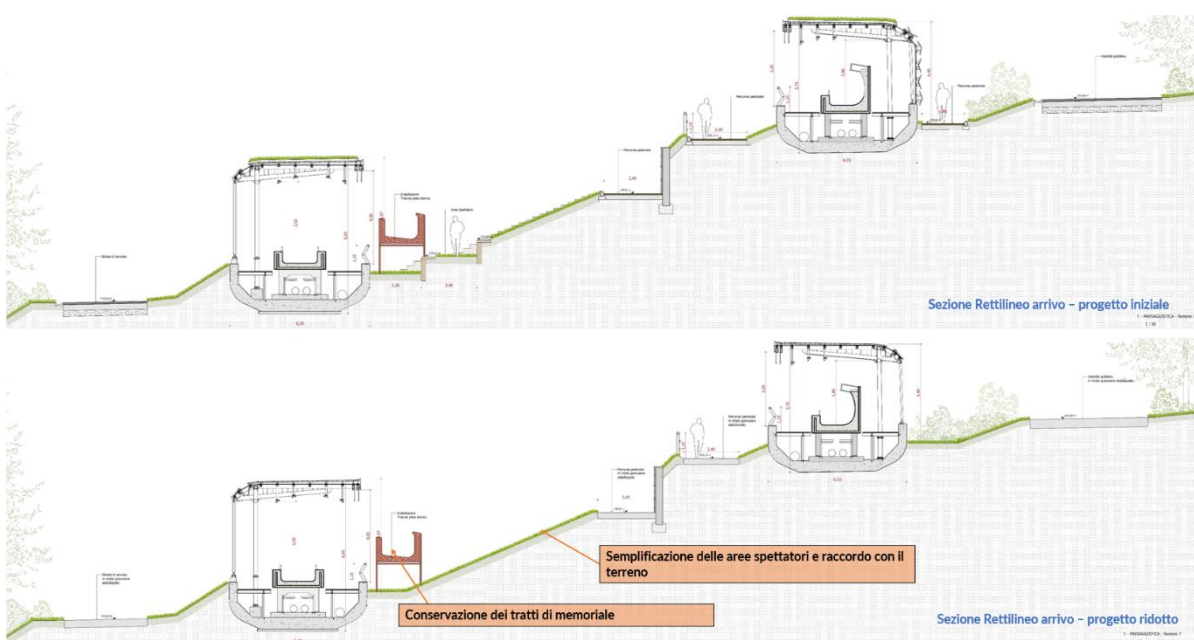


Figura 10 Sezione Arrivo Esecutivo/Light

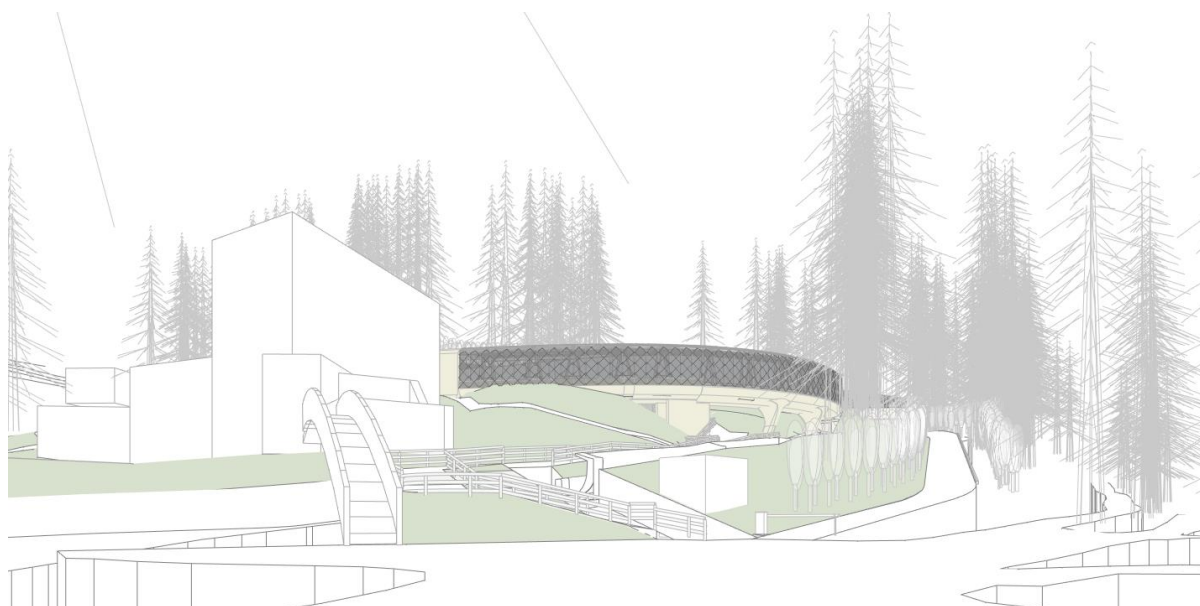


Figura 11 Vista di progetto dal parcheggio zona Palestra di Roccia



Figura 12 Vista della Pista dal piazzale Bob Bar

2.3 EDIFICI

2.3.1 EDIFICIO A

Elaborato di riferimento:

<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.00_AR.PL.001_E</i>	<i>Schema Funzionale - Livello 0</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.00_AR.PL.002_E</i>	<i>Schema Funzionale - Livello 1</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.01_AR.PL.001_E</i>	<i>Pianta Livello 0</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.02_AR.PL.001_E</i>	<i>Pianta Livello 1</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.03_AR.PL.004_E</i>	<i>Pianta Copertura</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.04_AR.PR.002_E</i>	<i>Prospetto Est</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.04_AR.PR.003_E</i>	<i>Prospetto Sud</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.04_AR.SZ.001_E</i>	<i>Sezione A-A</i>
<i>CSC.S2.PE_ED.01_A.04_AR.SZ.002_E</i>	<i>Sezione B-B</i>

L'edificio viene mantenuto nelle sue principali caratteristiche funzionali e volumetriche, salvaguardando l'immagine dell'oggetto maggiormente iconico del nuovo impianto sportivo.

Si prevede la realizzazione del basamento, della copertura e dei serramenti esterni, salvaguardando tutte le funzioni principali.

L'originale frangisole in doghe metalliche viene sostituito con un tavolato in legno; il rivestimento del basamento sarà realizzato in intonaco, gli spazi interni saranno completati al 100%, compresi i controsoffitti.

Non vengono realizzate né le tribune né i volumi accessori previsti nel piazzale dell'edificio (servizi per gli spettatori, infermeria e cabine giudici).



Figura 13 - Render dell'edificio A come previsto nel progetto originario



Figura 14 - PT Basamento



Figura 15 - P1 Terrazza e piazzale



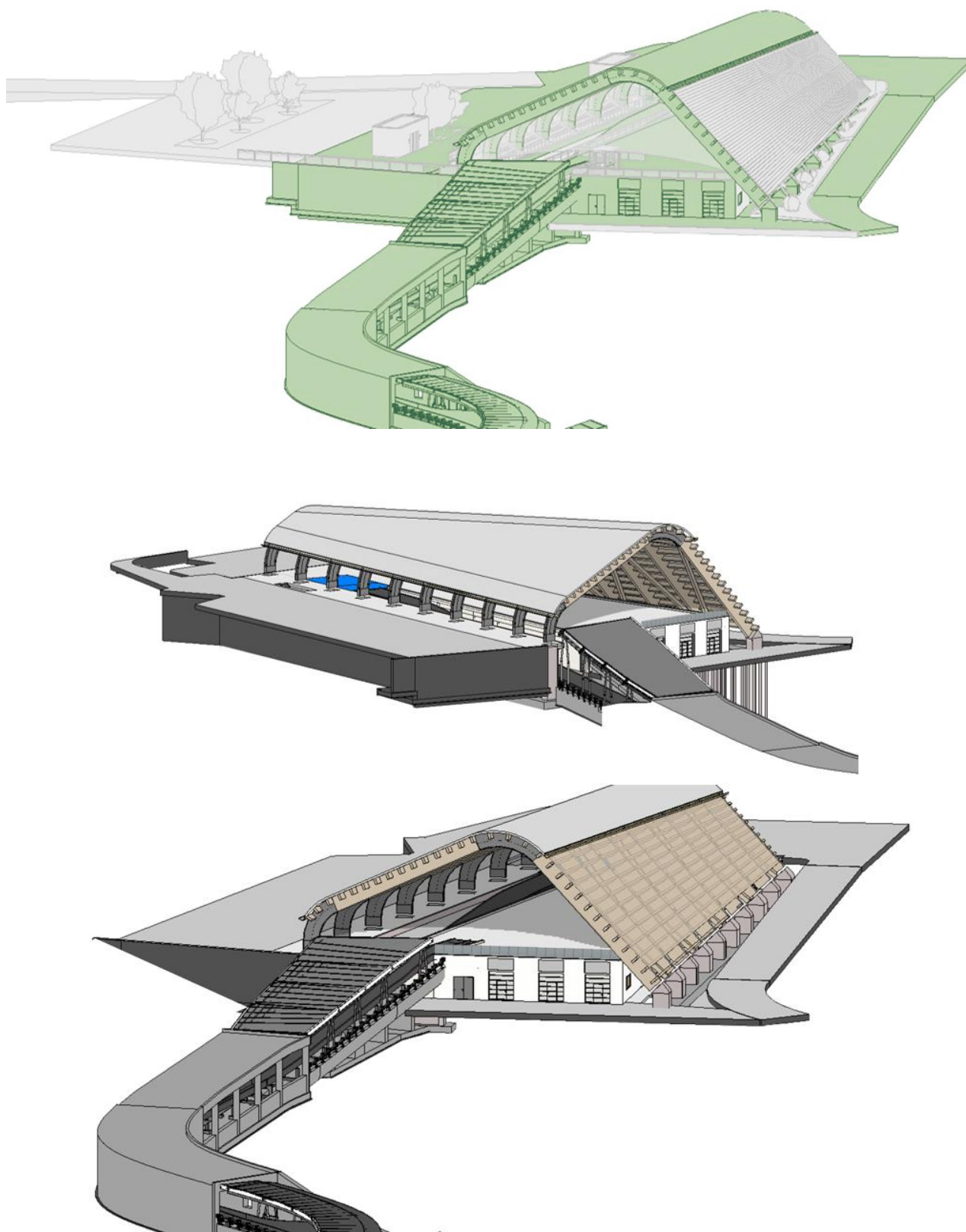


Figura 16 – Nell’immagine in alto vista dell’edificio A come da PE originario, con evidenziati in verde i corpi d’opera confermati. Al centro e in basso, vista dell’edificio A nell’aggiornamento del progetto

2.3.2 EDIFICIO B

Elaborato di riferimento:

CSC.S2.PE_ED.02_B.00_AR.PL.001_E

Schema Funzionale

CSC.S2.PE_ED.02_B.04_AR.SZ.001_E

Sezione A-A

L'aggiornamento del progetto prevede la realizzazione delle strutture con rivestimento esterno in intonaco, finiture interne del pavimento del primo piano, con parapetto. Si confermano gli infissi esterni (porte e finestre), mentre vengono stralciate le vetrate del piano primo.



Figura 17 - Render dell'edificio A come previsto nel progetto originario



Figura 18 - Pianta basamento versione aggiornata

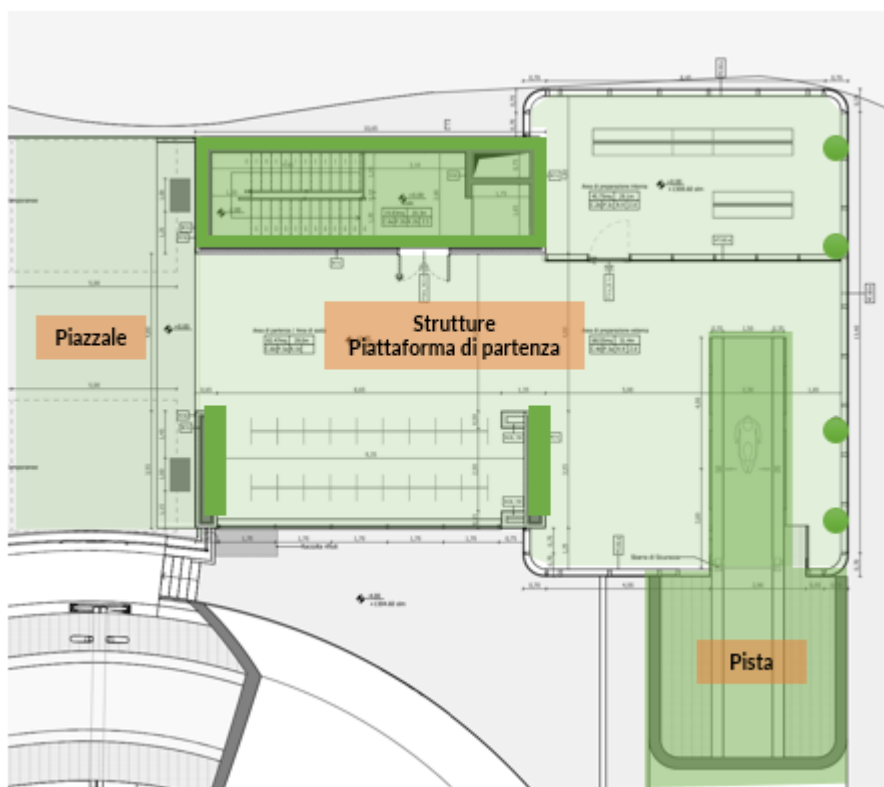


Figura 19 - Pianta Piano primo progetto aggiornato

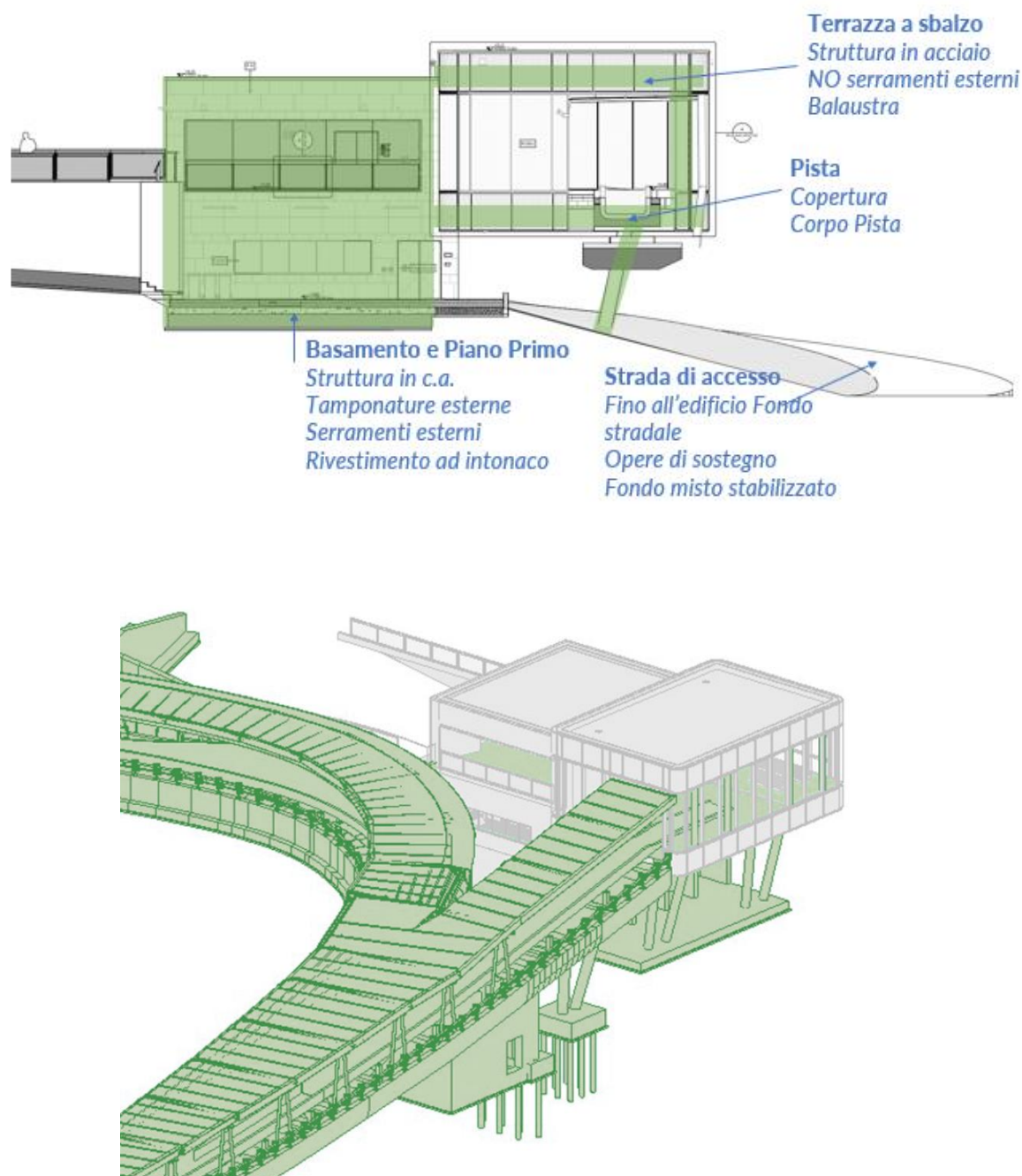


Figura 20 - Vista dell'edificio B come da PE originario, con evidenziati in verde i corpi d'opera confermati.

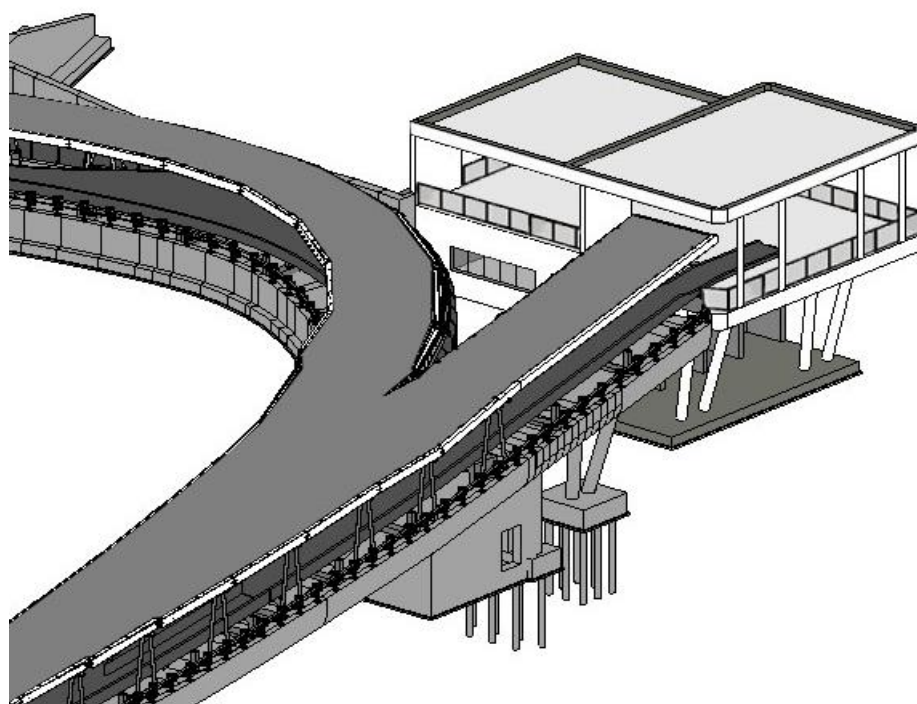


Figura 21 – Vista dell’edificio B nell’aggiornamento del progetto

2.3.3 EDIFICIO C, T ED R

Elaborato di riferimento: *CSC.S2.PE_GN.00_A.00_IP.CO.008_E Planimetria inter e post operam*
CSC.S2.PE_ED.03_C.00_AR.PL.001_A Schema Funzionale

L'aggiornamento del progetto prevede di stralciare completamente l'edificio T (partenza principianti) e l'edificio R (nuovo Bob Bar), entrambi non funzionali allo svolgimento dell'evento olimpico, oltre all'edificio C (partenza Junior, per la quale verrà realizzato un piazzale).

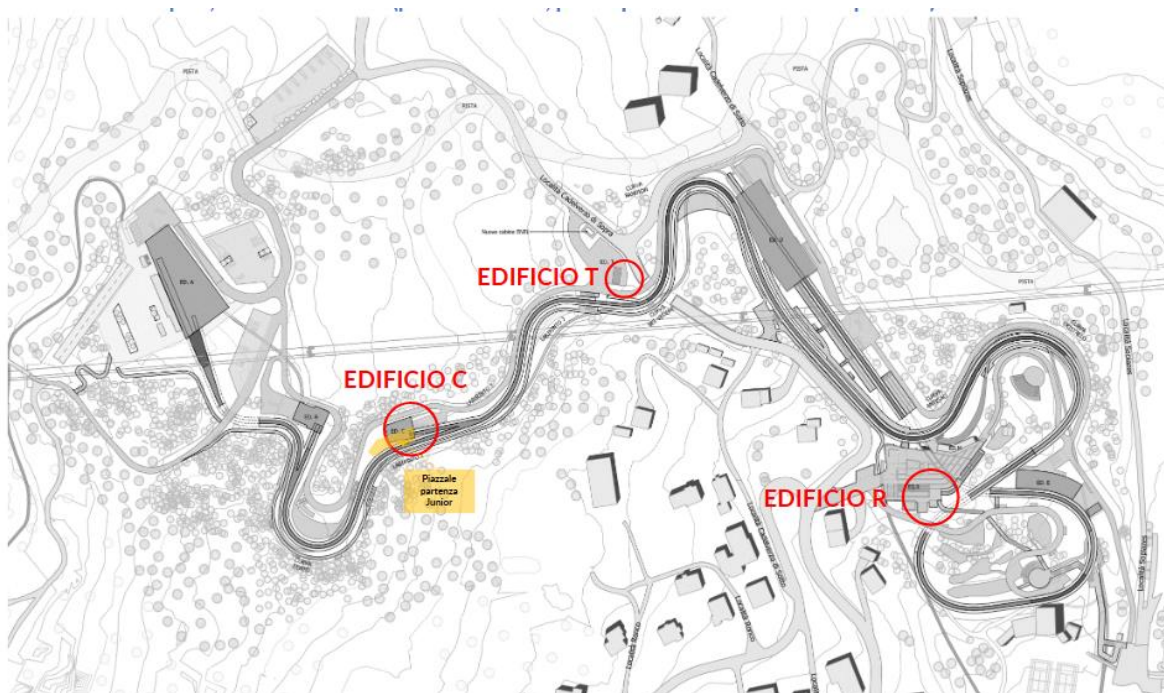


Figura 22 - Render Edificio C progetto originario

2.3.4 EDIFICIO D

Elaborato di riferimento:

CSC.S2.PE_ED.04_E.00_AR.PL.001_A
CSC.S2.PE_ED.04_E.00_AR.PL.002_A
CSC.S2.PE_ED.04_E.00_AR.PL.003_A
CSC.S2.PE_ED.04_E.00_AR.PL.004_A
CSC.S2.PE_ED.04_E.00_AR.PL.005_A
CSC.S2.PE_ED.04_E.00_AR.PL.006_A
CSC.S2.PE_ED.04_D.01_AR.MD.001_E
CSC.S3.PE_ED.04_D.01_AR.MD.002_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.02_AR.MD.001_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.02_AR.MD.001_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.03_AR.MD.001_E
CSC.S2.PE_ED.05_D.04_AR.MD.002_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.05_AR.PR.001_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.05_AR.PR.002_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.05_AR.SZ.001_E
CSC.S2.PE_ED.04_D.05_AR.SZ.002_E

Schema Funzionale OPZIONE 1 - Livello 0
Schema Funzionale OPZIONE 1 - Livello 1
Schema Funzionale OPZIONE 1 - Livello 2
Schema Funzionale OPZIONE 2 - Livello 0
Schema Funzionale OPZIONE 2 - Livello 1
Schema Funzionale OPZIONE 2 - Livello 2
Pianta Livello 0 - OPZIONE 1
Pianta Livello 0 - OPZIONE 2
Pianta Livello 1 - OPZIONE 1
Pianta Livello 1 - OPZIONE 2
Pianta Livello 2 - OPZIONE 1
Pianta Livello 2 - OPZIONE 2
Prospetto Nord-Est
Prospetto Sud-Est
Sezione A-A
Sezione B-B

Per l'edificio D, si propongono due soluzioni in riduzione.

La prima soluzione prevede la realizzazione del solo basamento completo, con rivestimento in intonaco mentre la seconda soluzione prevede la realizzazione del basamento e del piano primo, quest'ultimo con rivestimento in listelli legno verticali.



Figura 23 - Render Edificio D come previsto nel progetto originario

2.3.5 EDIFICIO D – ARRIVO Opzione 1

L'ottimizzazione del progetto prevede di mantenere solo le strutture del basamento dell'edificio, atto ad alloggiare il tratto di arrivo della pista di scivolamento e la cabina elettrica prevista all'interno dell'edificio.

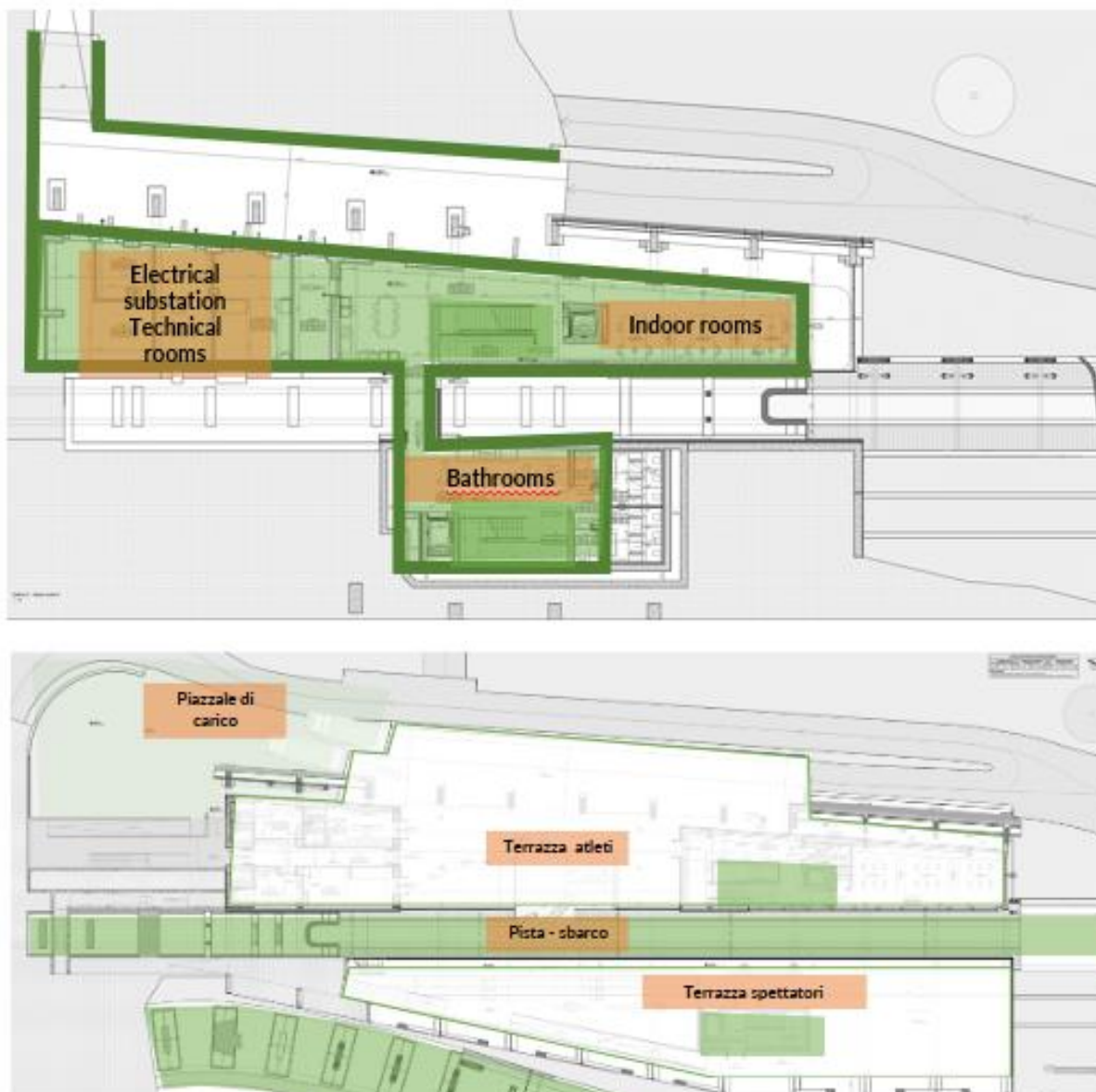


Figura 24 – In alto pianta piano terra, in basso pianta piano primo (terrazza). In verde, le parti confermate nell'aggiornamento del progetto

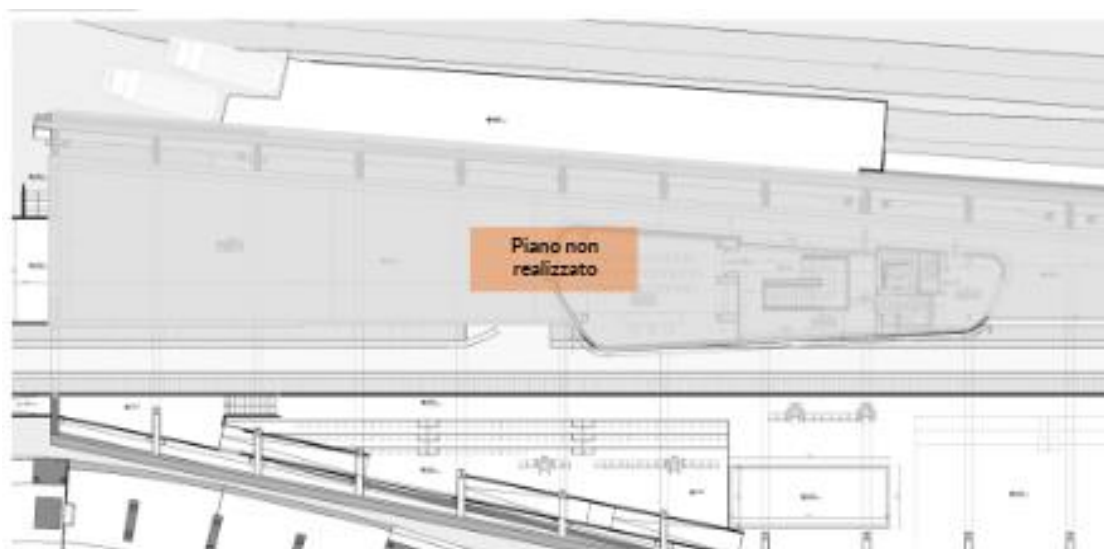


Figura 25 - Piano secondo - stralciato

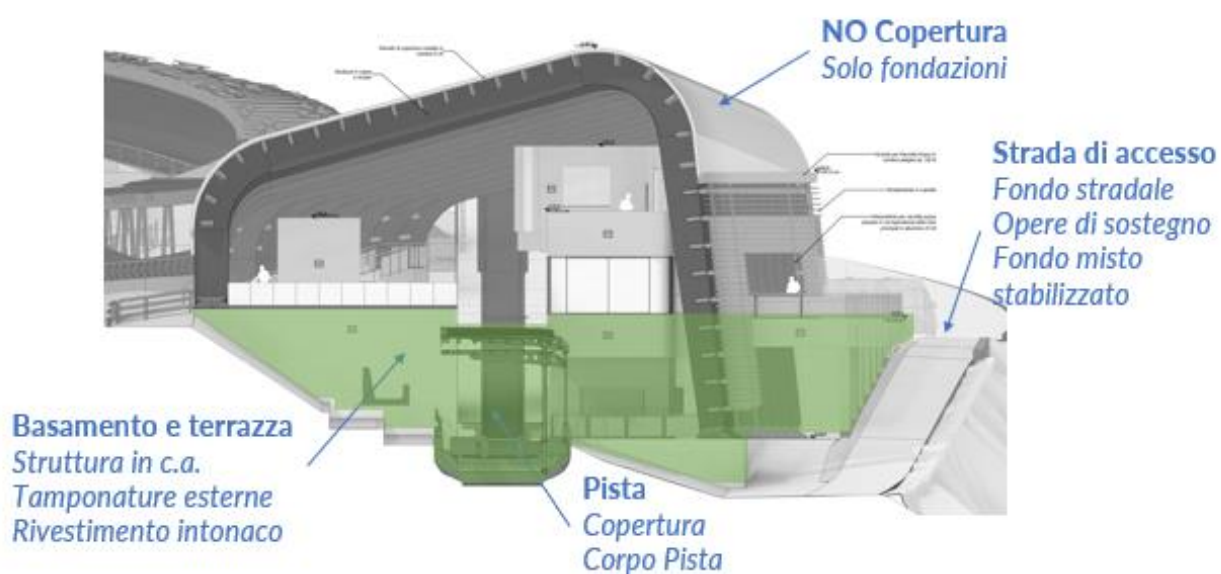


Figura 26 – Vista 3D dell’edificio D nell’ipotesi 1. In verde, le parti confermate nell’aggiornamento del progetto

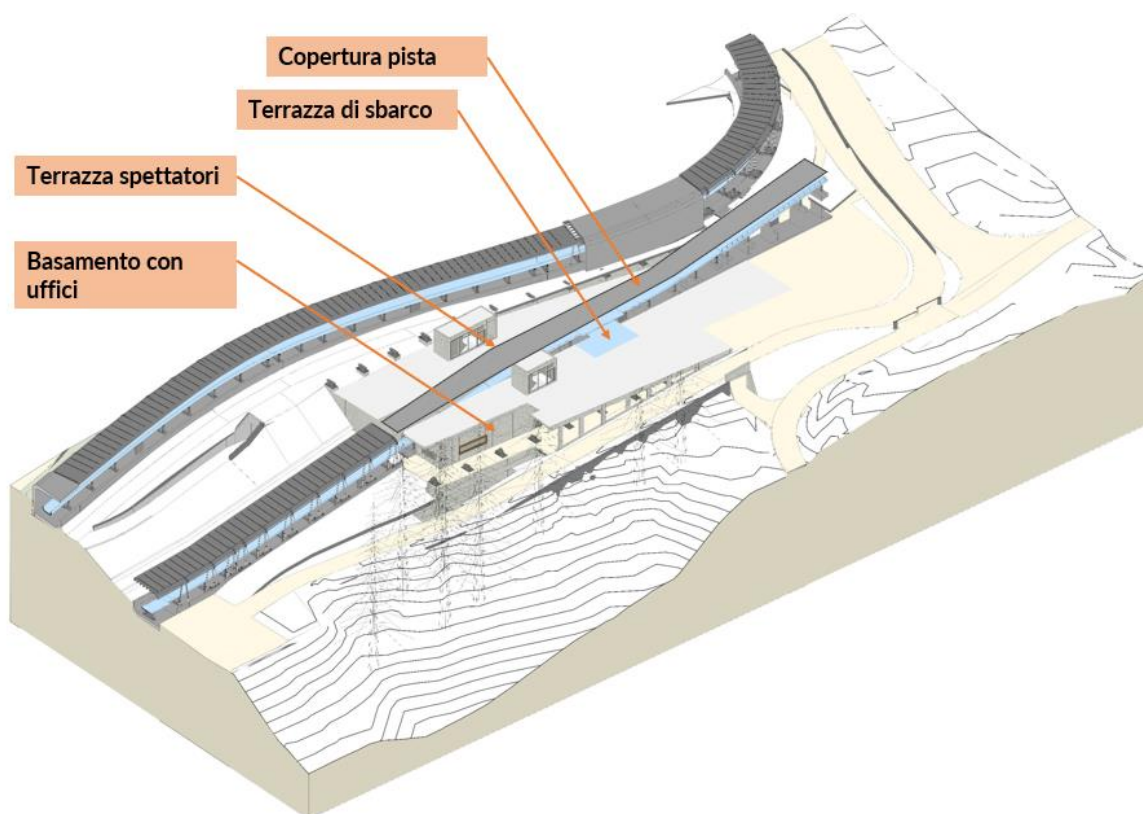


Figura 27 – Vista 3D Edificio D opzione 1



Figura 28 Render Edificio D opzione 1

2.3.6 EDIFICIO D – ARRIVO Opzione 2

L'ottimizzazione del progetto prevede di mantenere solo le strutture del basamento dell'edificio, atto ad alloggiare il tratto di arrivo della pista di scivolamento, e i volumi del piano primo. Non verranno realizzate la copertura e le strutture in acciaio dei piani interni.

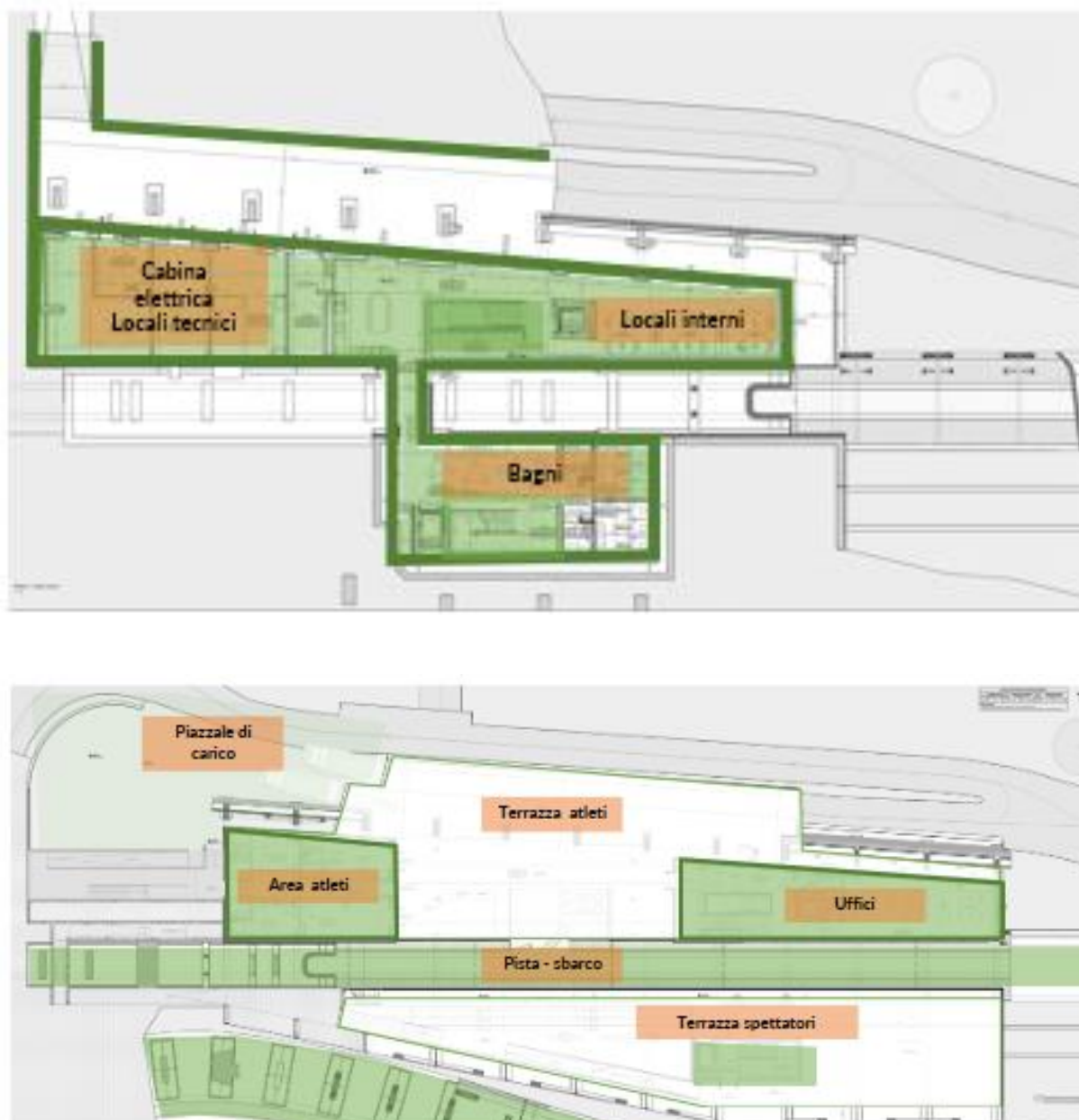


Figura 29 – In alto pianta piano terra, in basso pianta piano primo (terrazza). In verde, le parti confermate nell'aggiornamento del progetto

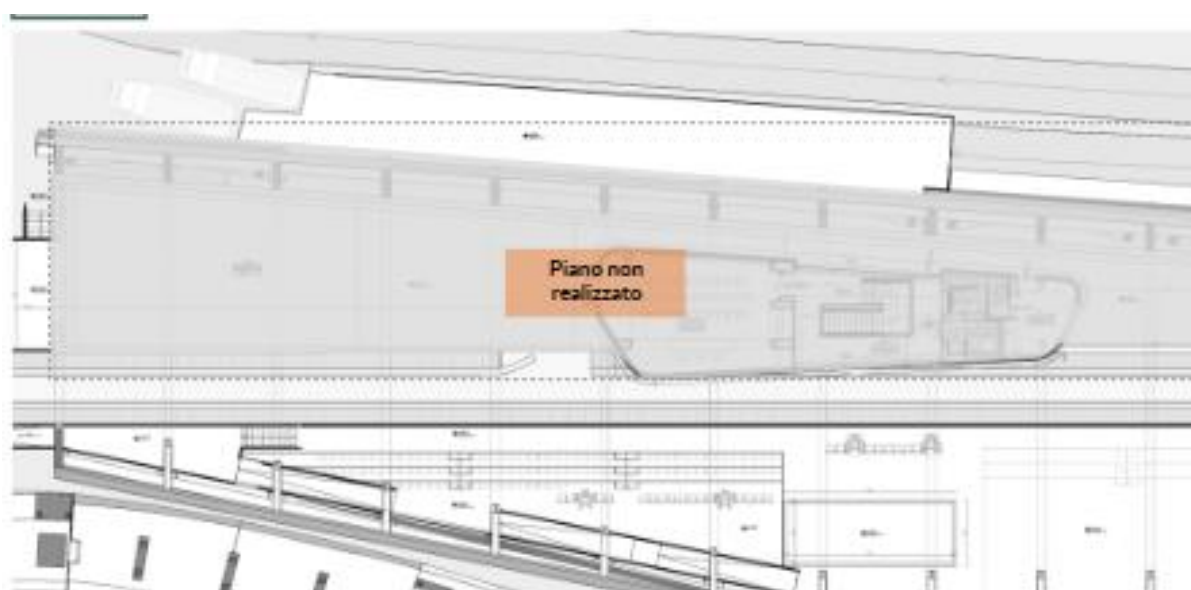
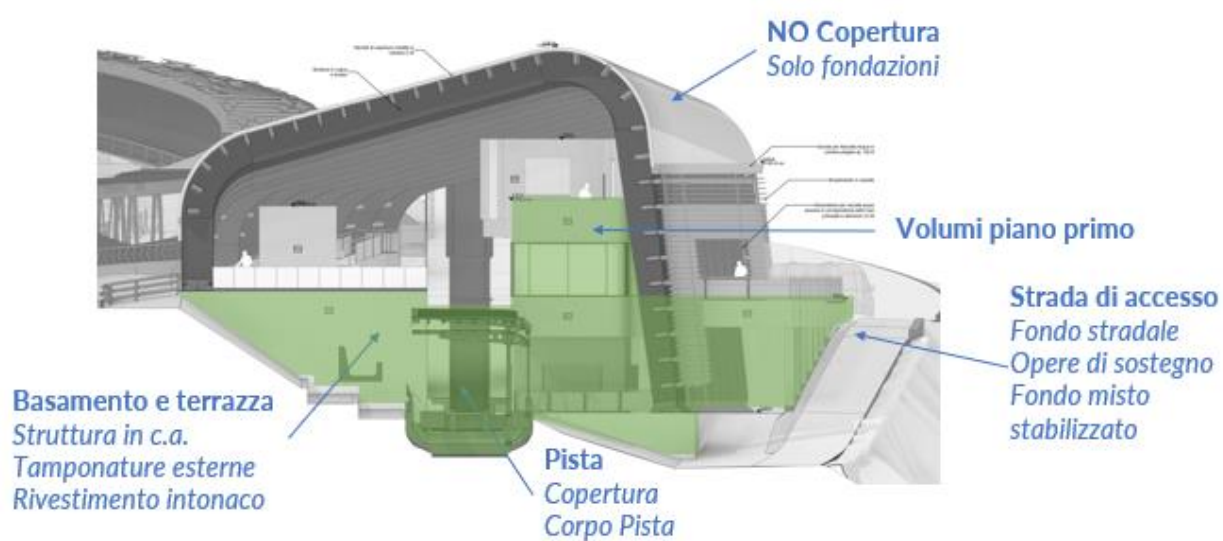


Figura 30 - Piano secondo - stralciato



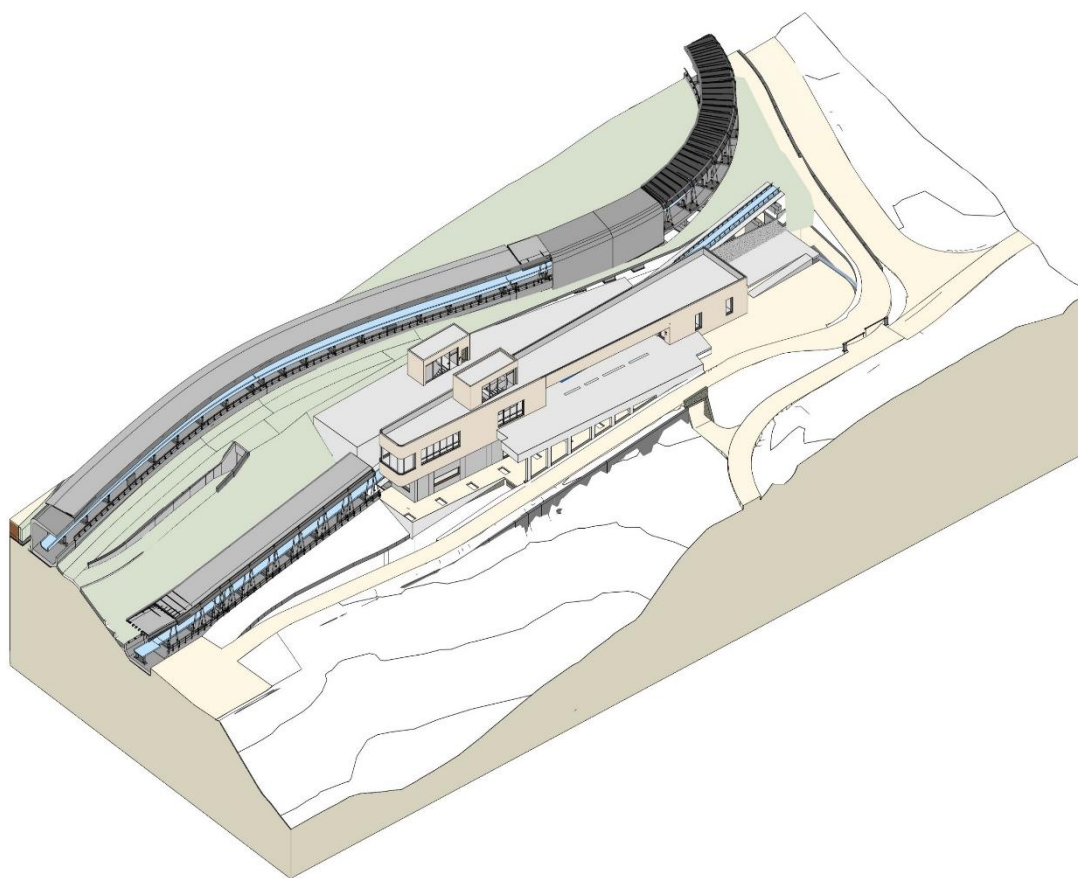


Figura 31 – Vista 3D e render dell'Edificio D opzione 2

2.3.7 EDIFICIO E

Elaborato di riferimento: CSC.S2.PE_ED.05_E.00_AR.PL.001_E Schema Funzionale - Livello -1

CSC.S2.PE_ED.05_E.00_AR.PL.002_E Schema Funzionale - Livello 0

CSC.S2.PE_ED.05_E.00_AR.PL.003_E Schema Funzionale - Livello 1

Viene mantenuto l'edificio che ospita l'impianto tecnologico per la produzione del ghiaccio, eliminandone il rivestimento in copertura cosiddetto 'tetto a verde' ed il rivestimento esterno in pannelli rigati.

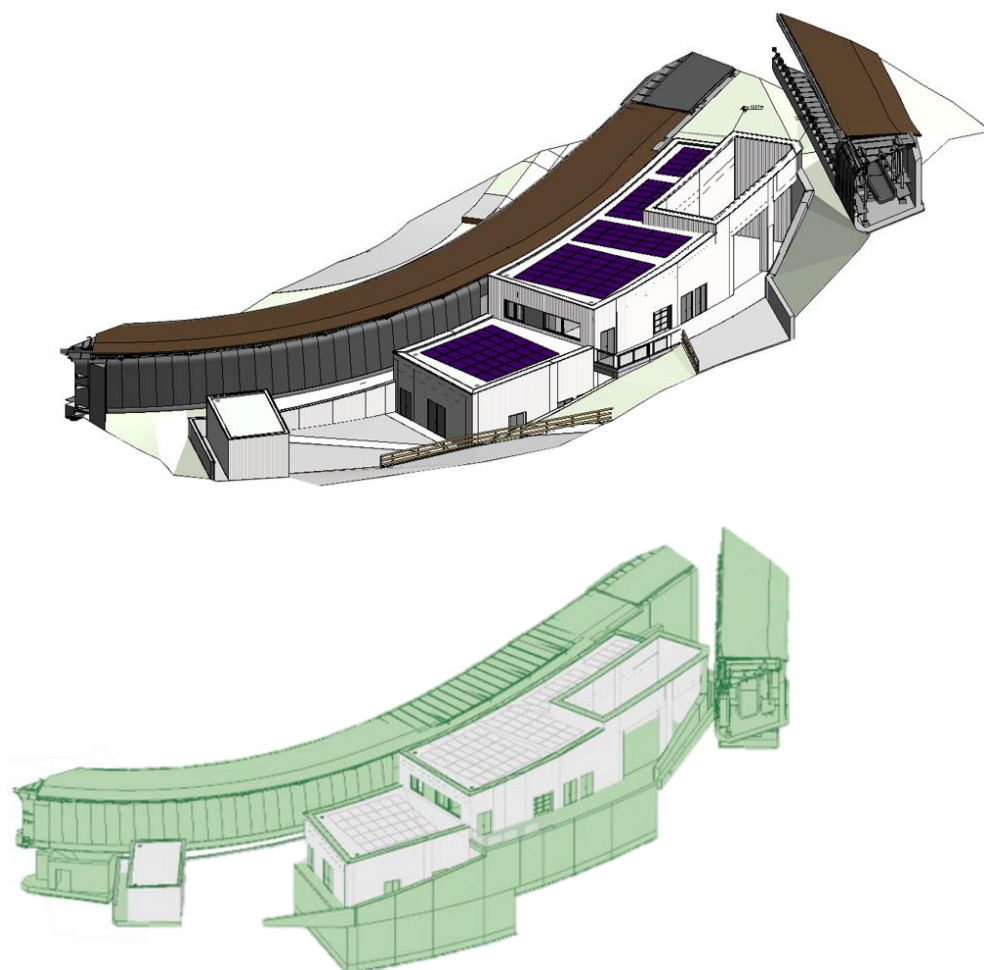


Figura 32 – Nell'immagine in alto vista dell'edificio E come da PE originario, nell'immagine in basso vengono evidenziati in verde i corpi d'opera confermati.



Figura 33 - Pianta piano terra; in verde le parti confermate nell'aggiornamento del progetto



Figura 34 - Pianta piano terra; in verde le parti confermate nell'aggiornamento del progetto

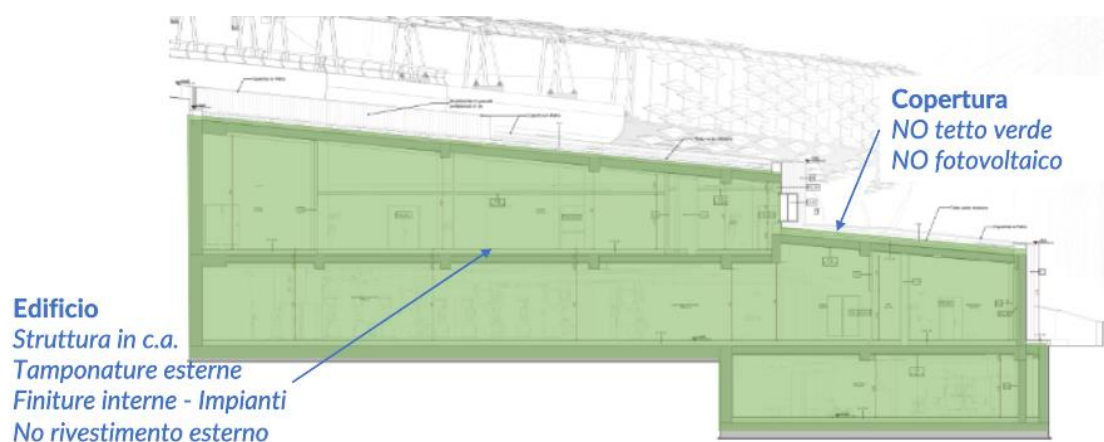


Figura 35 –Sezione Edificio E. In verde, le parti confermate nell'aggiornamento del progetto

2.4 INFRASTRUTTURE

2.4.1 Parcheggi e piazzali

Rispetto al progetto originario, viene stralciato il parcheggio 1 e ridotto il parcheggio 2.

Per la parte del parcheggio 2 che si conferma e per i parcheggi 3 e 4, si confermano i movimenti materia al fine di realizzare la conformazione plano-altimetrica prevista nel progetto originario ma la finitura superficiale è prevista in misto granulare. In definitiva:

- Parcheggio 1: stralciato
- Parcheggio 2: ridotto - verranno realizzati i movimenti terra ed i disboscamenti, limitando la superficie alle zone non interessate a opere di sostegno.
- Parcheggio 3: verranno realizzati i movimenti terra. Superficie in misto granulare.
- Parcheggio 4: verranno realizzati i movimenti terra ed i disboscamenti. Superficie in misto granulare

Per quanto riguarda i piazzali, si conferma quanto segue:

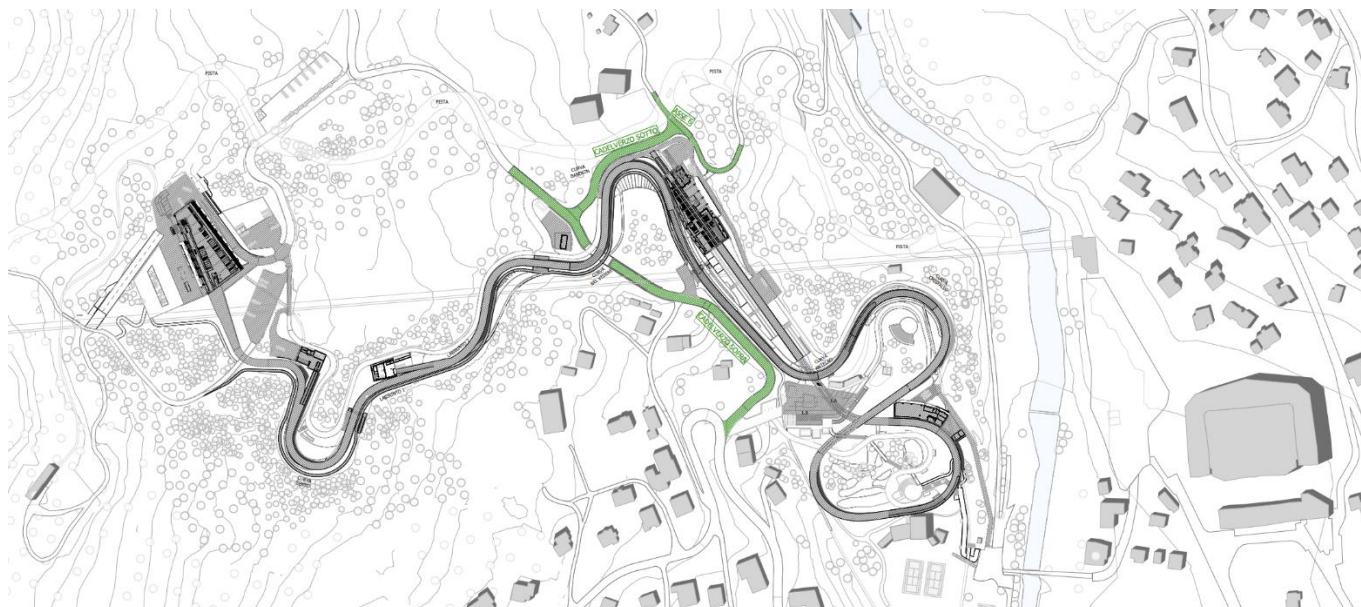
- Edificio A: Sarà ridotto alla zona vicina all'edificio di partenza. Verranno realizzati i movimenti terra ed i disboscamento, limitando la superficie alle zone non interessate a opere di sostegno. Superficie in misto granulare
- Edificio B: Verranno realizzati i movimenti terra. Superficie in misto granulare.
- Edificio C: Verrà realizzato con superficie in misto granulare in corrispondenza della rampa di partenza.
- Edificio D: Verrà realizzato. Superficie in misto granulare.
- Edificio E: Verrà realizzato. Superficie in misto granulare.
- Edificio R: Verrà realizzato nell'ambito del cantiere per lo scavo della pista e delle strutture al grezzo dell'Edificio R (Nuovo Bob Bar). Non verranno realizzate le lavorazioni di finitura e sistemazione del piazzale. Superficie in misto granulare
- Edificio T: Verranno realizzati i movimenti terra. Superficie in misto granulare

CSC.S2.PE_IN.00_X.00_MD.PL.001_E

Planimetria della modifica alla viabilità veicolare

2.4.2 Viabilità pubblica

L'ottimizzazione del progetto non può prescindere dalla realizzazione delle due strade pubbliche che vengono interrotte per il cantiere. Verranno quindi realizzate entrambe, sia verso Cadelverzo di Sopra che di Sotto, stralciando i rivestimenti delle opere di sostegno a vista. Viene modificata l'opera del sottopassaggio in curva Belvedere, che da tunnel diventa un semplice sottopassaggio con la struttura della pista che fa da ponte. Si aggiunge la passerella pedonale (il percorso pedonale nella versione iniziale era appoggiato sul tunnel).



CSC.S2.PE_IN.00_X.00_MD.PL.001_E

Planimetria della modifica alla viabilità veicolare

CSC.S2.PE_IN.01_A.00_GN.PL.001_E

Planimetria di modifica della viabilità pubblica



Figura 36 Vista 3D del sottopasso modificato con la nuova passerella pedonale

2.4.3 Viabilità a servizio della pista e viabilità pedonale

Si confermano i movimenti materia previsti per la viabilità a servizio della pista, al fine di realizzare la conformazione plano-altimetrica prevista nel progetto originario, riducendo lo sviluppo dell'asse 2 e la finitura superficiale di tutti gli assi a servizio della pista vengono previsti in misto granulare.

Fanno eccezione gli assi 3 e 4, che permettono rispettivamente l'accesso all'edificio E – Refrigerazione e il passaggio dei mezzi di soccorso, per l'eventuale recupero di atleti al low-point della pista. Per tali assi infatti, in considerazione della loro importanza, è prevista la finitura tipo cemento bianco misto a stabilizzato. In definitiva:

- Asse 1, 5, 6: si prevede la modellazione e lo strato finale in misto granulare
- Asse 2 Confermato fino alla progressiva 50. Dalla progressiva 50 alla 210 solo modellazione con finitura in cemento bianco misto a stabilizzato. Stralciato dalla progressiva dalla 210 alla 590 (ad eccezione del tratto del piazzale T). Confermato dalla progressiva 590 alla 735. Nel tratto dalla 210 alla 590, e dalla 735 alla 975 viene sostituito dalla traccia di cantiere.
- Asse 3: Garantisce l'accesso all'edificio che ospita l'impianto di refrigerazione. Se ne conferma la modellazione, con finitura in cemento bianco misto a stabilizzato.
- Asse 4: Di fondamentale importanza per raggiungere la parte più bassa della pista con i mezzi di soccorso. Se ne conferma la modellazione, con finitura in cemento bianco misto a stabilizzato.

Si conferma la viabilità pedonale del progetto originario, con finitura in misto granulare stabilizzato.

CSC.S2.PE_IN.00_X.00_MD.PL.001_E

Planimetria della modifica alla viabilità veicolare

CSC.S2.PE_IN.00_X.00_MD.PL.002_E
pedonale

Planimetria della modifica alla viabilità

2.4.4 Aree spettatori

Le aree spettatori verranno ricavate negli spazi di movimentazione del cantiere, non andando a prevedere operazioni di finitura e completamento. Il fondo sarà lasciato naturale con ghiaio. In definitiva:

- | | |
|--------------------------|---|
| Area 01 Sento | verranno realizzati i movimenti terra. Superficie in misto granulare. |
| Area 02 Labirinti: | verranno realizzati i movimenti terra nell'ambito del percorso pedonale sostenuto dalle terre rinforzate. Superficie in misto granulare. |
| Area 03 Bandion | verranno realizzati i movimenti terra nell'ambito delle movimentazioni di cantiere. |
| Area 04 Cristallo | verranno realizzati i movimenti terra nell'ambito delle movimentazioni di cantiere. Stralciata la sistemazione a gradoni. |
| Area 05–Teatro: | verrà preservato l'attuale teatro nel parco pubblico Sopiazes. I terrazzamenti nuovi non verranno realizzati. Verranno realizzati i movimenti terra nell'ambito delle movimentazioni di cantiere. |
| Area 06 –
Rettilineo: | I terrazzamenti non verranno realizzati. Verranno realizzati i movimenti terra nell'ambito delle movimentazioni di cantiere. |





Figura 37- In giallo sono evidenziate le zone spettatori sistemate con livellamenti e fondo in ghiaio

CSC.S2.PE_IN.00_X.00_MD.PL.004_E

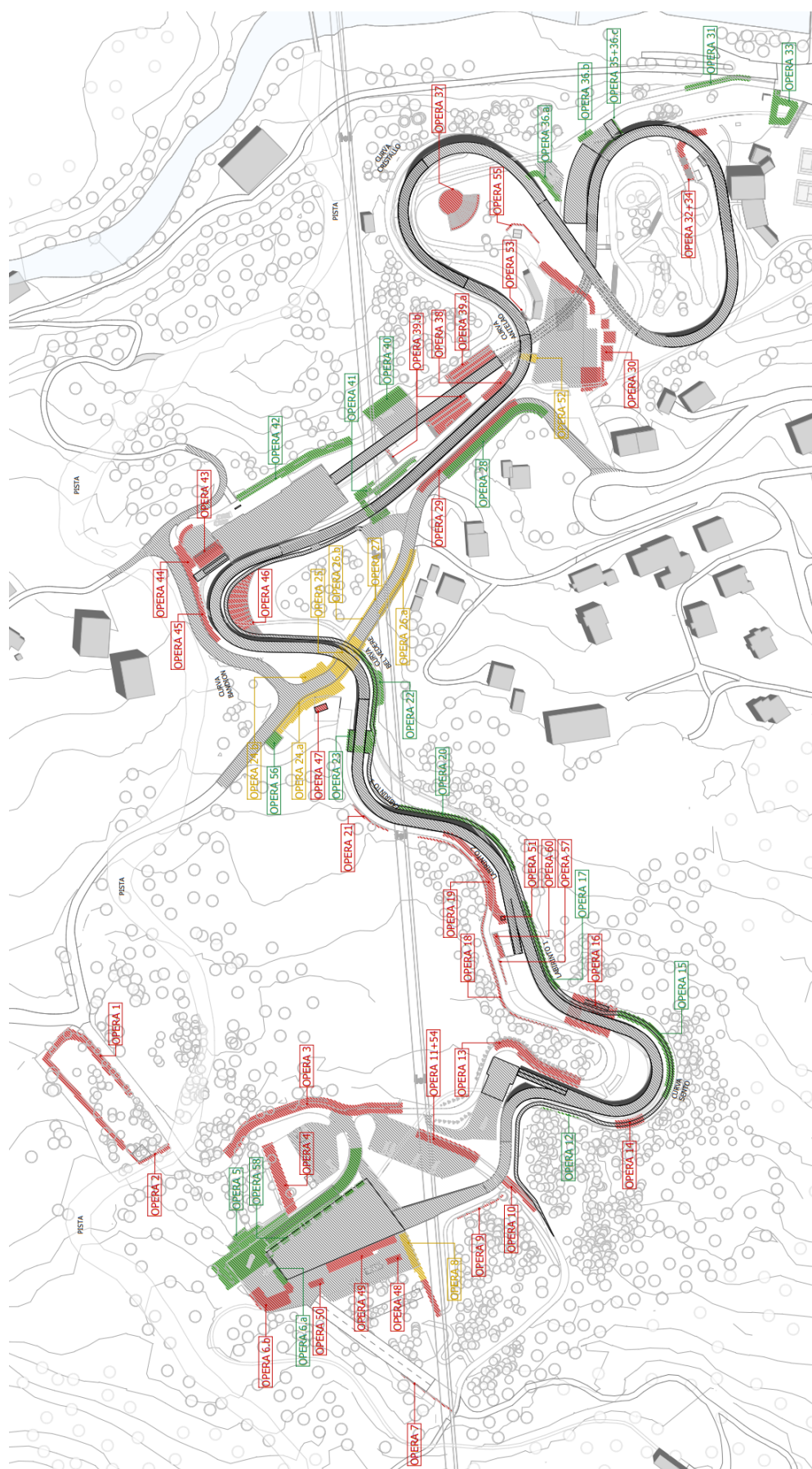
Planimetria della modifica alle zone spettatori

2.4.5 Le opere di sostegno

In conseguenza alla riduzione di parti della viabilità, dei piazzali e dei parcheggi, vengono stralciate alcune opere e altre modificate, come da planimetria riportata a pagina seguente.

CSC.S2.PE_IN.00_X.00_MD.PL.003_E

Planimetria della modifica alle opere di sostegno



2.5 IDRAULICA

L'aggiornamento del progetto, come estesamente illustrato nei paragrafi precedenti, prevede una riduzione delle aree modificate rispetto allo stato di fatto, rispetto al progetto esecutivo originario. Vengono ridotte le aree a parcheggio e a piazzale, nonché degli assi viari e, per gli assi di viabilità a servizio pista e pedonale, che vengono confermati, la pavimentazione tipo biostrasse precedentemente proposta è stata sostituita da pavimentazione in misto granulare cementato, con caratteristiche migliori di permeabilità.

In particolare, la riduzione delle aree a parcheggio della porzione settentrionale dell'opera fa venir meno la necessità del ramo che corre dal P2 alla viabilità pubblica da Cadelverzo di Sotto a Cadelverzo di Sopra e dei relativi dispositivi di trattamento delle acque di prima pioggia. Conseguentemente tutti gli interventi previsti sulla viabilità pubblica che costeggia la pista da sci fino al sottopasso della pista da bob, non si rendono più necessari.

Si prevedono inoltre fossi di raccolta a margine delle viabilità con pavimentazione in misto granulare cementato cui affluiscono le acque meteoriche date dallo scorrimento superficiale sulla stessa, intercettate da elementi trasversali di collettazione.

In virtù delle variazioni in riduzione dell'assetto progettuale dell'opera sono riviste le reti di collettamento e smaltimento delle acque meteoriche, ivi compresi gli elementi di invarianza idraulica, e delle acque nere.

Tali modifiche non comportano variazioni né alla modalità di scarico delle acque meteoriche, che permane a gravità, né alla tipologia dei manufatti di laminazione previste negli elaborati grafici sui quali il parere idraulico risulta rilasciato, che vengono adeguati in dimensioni e numero alla mutata condizione progettuale e comportano una riduzione del coefficiente di impermeabilizzazione medio dell'intervento e, quindi, dei volumi di invarianza idraulica necessari e legati alla valutazione del coefficiente stesso.

La soluzione d'invaso prevista nella documentazione tecnica presentata consiste nella realizzazione di un sistema d'invaso costituito da una rete di collettamento in condotte in PVC e CLS e fossi; lo scarico, previsto a gravità nel fiume Boite risulta controllato da idonei manufatti di laminazione interrati tipo Rigofill caratterizzati limitatori di portata calibrati.

Il venir meno dei punti di conferimento delle acque nere previsti dagli edifici, in particolare Training, Bob Bar, aree spettatori, consente una semplificazione della rete di collettazione il cui punto di conferimento individuato rimane inalterato.

2.6 ULTERIORI MODIFICHE

2.6.1 Modifica relativa all'accessibilità ed inclusività

Il progetto nella sua riduzione non rinuncia ai principi base che hanno definito l'indirizzo esecutivo in merito all'accessibilità ed all'inclusività, pur con diminuzione del livello di servizio in alcuni frangenti.

In particolare vengono mantenuti:

Per le aree interne:

- L'accesso agli edifici avviene senza gradini o attraverso rampe con pendenza del 5%; *Confermato.*
- Le balaustre non sono di tipo opaco ma semitrasparente o trasparente, per garantire la vista verso l'esterno anche agli utenti su sedia a ruote; *Confermato.*
- Le aperture interne ed esterne hanno una dimensione minima di 80 cm; *Confermato.*
- Gli spazi spogliatoi ed i corridoi consentono un'agevole passaggio ed inversione di marcia; *Confermato.*
- Il dislivelli interni tra i piani sono superati attraverso una scala di larghezza minima 120 cm e da una ascensore di dimensioni interne minime 120x140 cm; *gli ascensori verranno installati negli edifici A e D, mentre nell'ed.B è prevista la sola predisposizione strutturale.*
- I servizi igienici accessibili hanno dimensione utile tale da garantire un raggio di manovra di 150 cm, con sanitari ed attrezzatura adeguati all'utilizzo degli utenti su sedia a ruote; *i servizi igienici verranno realizzati negli edifici A e D, nell'ed.B è prevista la sola predisposizione. I servizi igienici lungo il percorso saranno di natura temporanea.*
- Le panche degli spogliatoi saranno dotate di appendiabiti posizionati a due altezze differenti; *Confermato.*
- Gli armadietti degli spogliatoi saranno dotati di uno spazio superiore ed uno inferiore per l'utilizzo degli utenti su sedia a ruote; *Confermato.*
- È prevista l'installazione di mappe tattili che facciano comprendere la distribuzione spaziale, i percorsi ed eventuali servizi all'interno; *Confermato.*

Aree esterne:

- I percorsi esterni non presentano gradini e le pendenze sono state moderate al massimo, nei limiti del dislivello e degli spazi a disposizione; *vengono mantenuti i percorsi pedonali senza gradini, rinunciando ad alcuni tratti. I percorsi avranno fondo in misto stabilizzato.*
- Lungo il percorso pedonale è previsto un bordo che funge da guida naturale per le persone ipovedenti o cieche che si muovono con bastone; *il bordo è confermato.*
- Lungo il percorso pedonale è installata una staccionata con corrimano; *Confermato.*
- Nelle postazioni in cui sono visibili le risorse naturali/culturali, è prevista l'installazione di una postazione con mappa tattile descrittiva del bene illustrato con le sue caratteristiche in versione braille (Italiano e Inglese) integrato con QRcode e Tag (ad es. NFC) per la connessione ad informazioni testuali che possono essere lette dalle sintesi vocali dei cellulari o per l'installazione di file audio descrittivi (Italiano e Inglese). *Gli arredi urbani verranno realizzati nell'ambito del percorso del Memoriale.*

- Lungo il percorso pedonale sono previste aree di riposo in piano con panchine e sedute con appoggio ischiatico a diverse altezze e sedute a cui possono essere affiancate anche persone in carrozzina, passeggini, ecc... *Confermato nell'ambito della sistemazione dei piazzali con fondo misto stabilizzato.*
- Lungo il percorso pedonale sono installate fontanelle progettate per il facile accostamento della sedia a ruote; *Stralciato*
- In tutte le curve in cui sono inserite le postazioni per i spettatori (prato interno alle curve o laterale al percorso) sono previsti dei tratti di stazionamento in piano, opportunamente segnalati per un uso preferenziale da parte delle persone che utilizzano carrozzine; *Confermato nell'ambito della sistemazione dei piazzali con fondo misto stabilizzato.*
- In tutte le postazioni di pubblico è prevista la possibilità di inserire un cavo per l'induzione magnetica per consentire la connessione con la Bobina T degli apparecchi acustici delle persone con sordità profonda. Nel caso in cui sia prevista un'area circoscritta, essa è opportunamente segnalata e riservata per consentire l'utilizzo a chi ha l'esigenza. *Stralciato*
- Tutti i punti informativi, reception, palco spettatori ed eventuali aree espositive sono dotati di connessione wifi, bluetooth e induzione per Bobina T (apparecchi acustici) per una comunicazione efficace. *Stralciato*

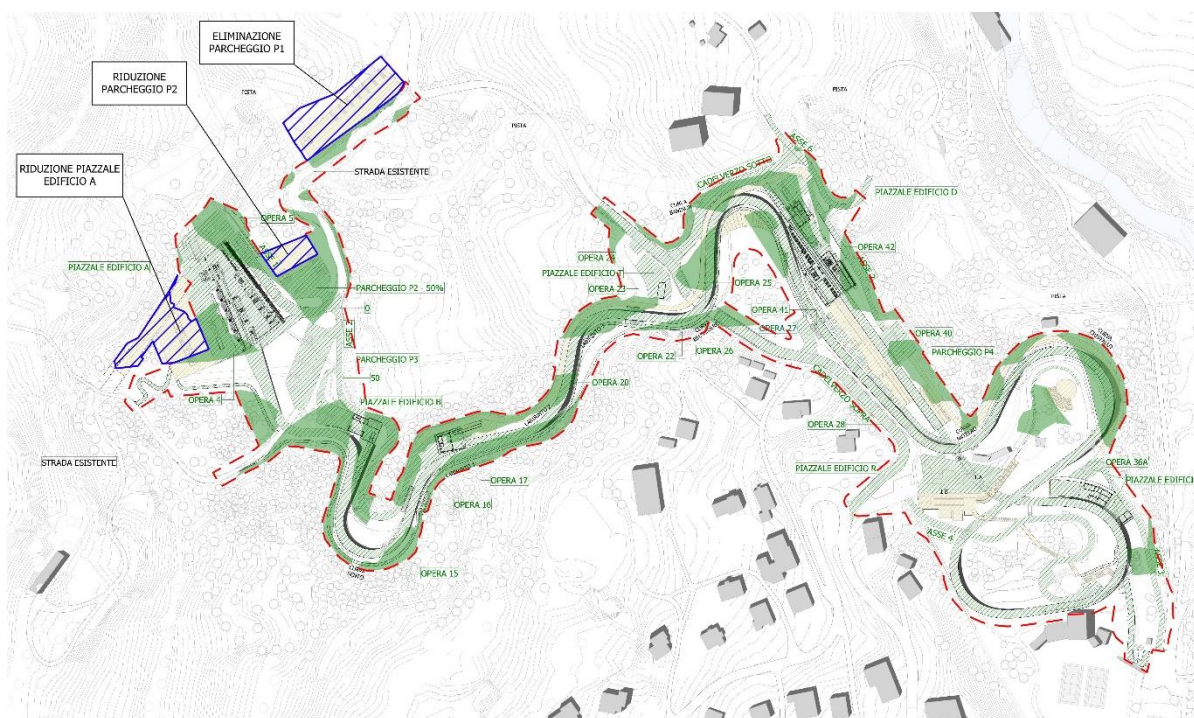
2.6.2 Modifica relativa alla riduzione superficie boscata

Il Cortina Sliding Centre interferiva con una superficie boscata per mq 24.291.

La riduzione progettuale ha comportato l'eliminazione di alcune superfici che ricadevano sull'area soggetta a vicolo boschivo, nello specifico:

- eliminazione del parcheggio P1;
- diminuzione della superficie del parcheggio P2 (del 50% circa);
- riduzione del piazzale afferente all'edificio A.

L'immagine che segue mostra con un tratteggio blu le suddette superfici boscate non più interferite.



La non realizzazione dei suddetti elementi consente di diminuire l'interferenza con la superficie boscata stimata in fase di progettazione esecutiva, portandola così da mq 24.291 a mq 19.980 risparmiando 4.311mq di superficie boscata.

In fase di progettazione esecutiva era emersa, all'interno della relazione di riduzione di superficie forestale, un'interferenza dell'ambito d'intervento con l'area soggetta a vincolo boschivo per mq 24.291, che veniva compensata attraverso il versamento di 27.031,50 € quali oneri per indennizzo aree boscate, ed una compensazione forestale da realizzarsi su una superficie complessiva di 6.270 mq.

La riduzione apportata prevede una riduzione dell'interferenza con l'area soggetta a vincolo portando così ad una sottrazione totale di area boschiva pari a mq 19.980, tale interferenza sarà compensata attraverso il versamento di € 23.556,00 quali oneri per indennizzo di aree boscate e la compensazione tramite opere di rimboschimento da realizzarsi su una superficie di 4.276 mq.

2.6.3 Opere a verde ed interventi di rimboschimento

Il **piano del verde** predisposto nel progetto originario prevedeva delle opere di rimboschimento a parziale compensazione della riduzione di superficie boscata, ed al contempo definiva le opere a verde intese quali elementi di mitigazione paesaggistica volti ad integrare il Cortina Sliding Center nel contesto preesistente, caratterizzato da una fitta rete di elementi arboreo arbustivi.

L'eliminazione di gran parte dei parcheggi, la riduzione dei volumi previsti in precedenza e la riduzione della viabilità che in parte verrà realizzata senza la sovrastruttura stradale ed in misto granulare, in coerenza con la viabilità pedonale ed i tipici sentieri forestali, prevede un alleggerimento dei segni sull'area in esame rendendo così dal punto di vista percettivo più leggero, integrato e meno impattante rispetto al contesto.

Alla luce di quanto sopra, pur potendo dal punto di vista teorico e progettuale prevedere lo stralcio di alcune aree di mitigazione si è deciso di preservarle e di confermarle, al netto appunto dei tratti in cui sono previste modifiche progettuali.

Sono state eliminate quindi soltanto le mitigazioni previste nelle aree non più soggette a modifica (come ad esempio il parcheggio P1); mentre in alcuni casi si è proceduto alla rimodulazione delle opere a verde previste, in quanto la nuova conformazione del Cortina Sliding Centre ha permesso di salvaguardare alcuni elementi arborei esistenti, generando pertanto un minor taglio di alberi.

Si riporta in seguito planimetria con individuazione delle principali modifiche apportate.

2.6.4 Monitoraggio delle componenti finalizzato a prevenire possibili impatti

Il monitoraggio ambientale è uno strumento dinamico e per definizione flessibile e rimodulabile in corso d'opera, in grado di soddisfare le esigenze di approfondimenti in itinere e che tenga conto delle fasi di cantierizzazione più rilevanti che possono pertanto generare effetti sull'ambiente.

Le modifiche introdotte hanno generato una ricaduta sul sistema della cantierizzazione predisposto in fase di progettazione esecutiva:

- l'eliminazione dell'area parcheggio P1 ha determinato il non utilizzo dell'area quale cantiere base (CB), quest'ultimo è stato diviso su due aree, rispettivamente sull'area del parcheggio P2 (CB) e sul piazzale sul quale era previsto l'edificio R (CB.01);
- la riduzione del piazzale afferente all'edificio A ha comportato l'eliminazione del cantiere operativo (CO.01);
- l'ampliamento dell'area del cantiere operativo ubicato in prossimità della curva cristallo (CO.03);
- la modifica del cronoprogramma con rimodellazione dello stesso in funzione delle semplificazioni progettuali apportate.

Tali modifiche hanno ricadute sul Monitoraggio delle componenti finalizzato a prevenire possibili impatti ed in particolare:

- in riferimento alla componente suolo e sottosuolo in quanto non saranno più previsti i campionamenti nelle aree di cantiere stralciate (SUO-CA-001 e SUO-CA-002), saranno invece previsti due nuovi punti di monitoraggio nelle due nuove aree cantiere: uno SUO-CA-001* nell'area del parcheggio P2 e l'altro SUO-CA-002* nel piazzale sul quale era previsto l'edificio R;
- su tutte le componenti ambientali inquanto sono rimodulate in termini di tempo, le indagini rispetto il nuovo cronoprogramma e le attività di cantiere.

Alla luce di quanto sopra il suddetto documento è stato pertanto modificato e rimodulato; l'immagine che segue mostra l'aggiornamento relativo all'ubicazione dei punti di monitoraggio.

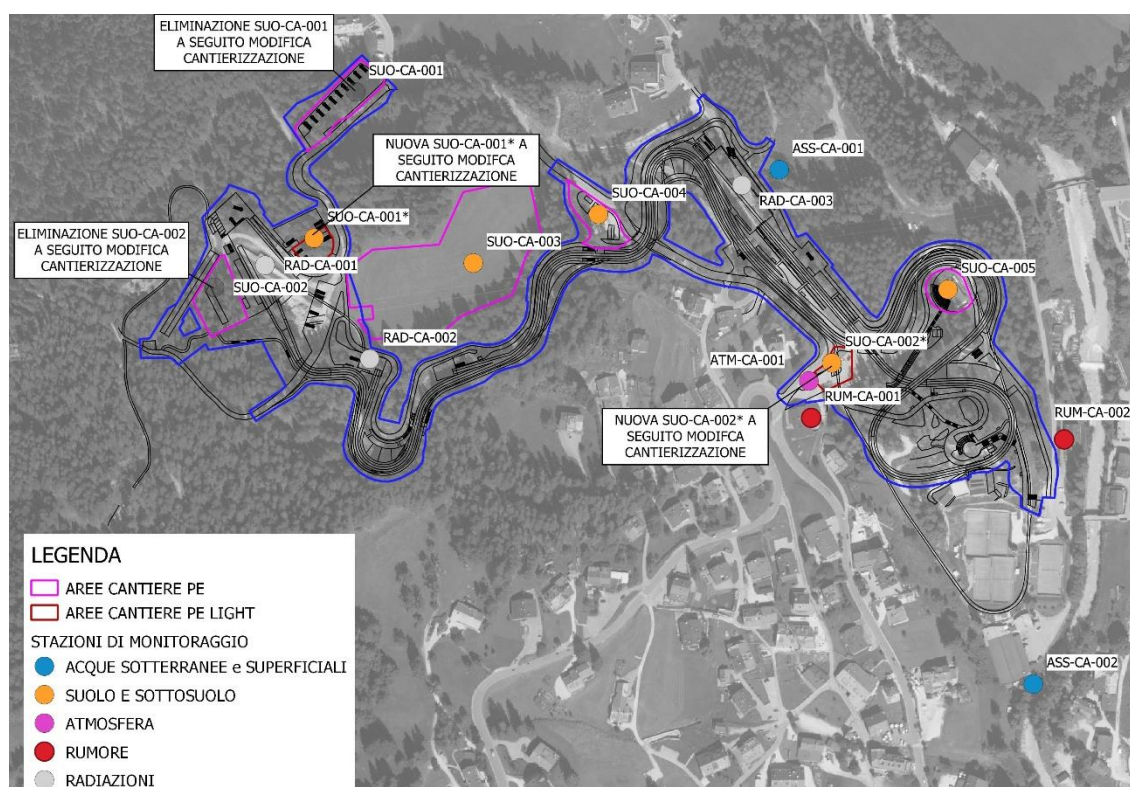


Figura 38 -I nuovi punti di monitoraggio

2.7 Il cantiere

I lavori di realizzazione della pista sono stati suddivisi nelle seguenti fasi, a valle della realizzazione dei lavori preliminari di allestimento del cantiere:

MACROFASE A – da inizio lavori fino ad Aprile 2025, in cui si realizzano le parti dell'intera infrastruttura della pista propedeutiche per lo svolgimento del test di omologazione, e le opere strutturali afferenti agli edifici di servizio. Rientrano in tale gruppo di opere:

- La risoluzione delle interferenze con i sottoservizi e la viabilità;
- Il taglio degli alberi presenti all'interno del limite di intervento;
- La viabilità pubblica;
- La realizzazione della pista di scivolamento (opere provvisorie, sottostruttura e pista comprensivi di predisposizioni di sicurezza e protezione);
- L'edificio che ospita l'impianto di refrigerazione;
- L'impianto di refrigerazione vero e proprio e le tubazioni di distribuzione del liquido refrigerante;
- Gli edifici Partenza Uomini, Donne e Arrivo, al grezzo;

MACROFASE A' – da inizio lavori fino a Luglio 2025, in cui rientrano le parti dell'intera infrastruttura che vengono avviate ad inizio cantiere ma non sono strettamente necessarie per lo svolgimento del test di omologazione. Rientrano in tale gruppo di opere:

- La realizzazione del sistema della viabilità, definita come viabilità di cantiere con movimenti terra e finitura in misto stabilizzato;

MACROFASE B in cui rientrano i lavori che possiamo definire 'di completamento, ovvero:

- Il completamento dell'edificio partenza uomini, e arrivo, nella loro configurazione proposta dal Progetto CSC Light;
- Le modifiche introdotte hanno generato una ricaduta sul sistema della cantierizzazione predisposto in fase di progettazione esecutiva:

Le modifiche introdotte dal progetto CSC Light hanno generato una ricaduta sul sistema della cantierizzazione predisposto nel progetto esecutivo originario; pur rimanendo la stessa impostazione di cantierizzazione, questa si è adattata alla nuova soluzione progettuale che prevede lo stralcio di alcune opere, in particolare le modifiche di maggior impatto sul cantiere sono:

Aree di cantiere modificate:

- L'eliminazione dell'area di parcheggio P1 comporta una modifica del cantiere base (CB), quest'ultimo verrà ricollocato e splittato su due aree, rispettivamente nell'area del parcheggio afferente all'edificio A (CB) e nel piazzale sul quale era ubicato l'edificio R (CB.01);
- L'area di cantiere operativo ubicato in prossimità della curva cristallo (CO.03), subisce un ampliamento;

- Tutte le aree di lavoro necessarie alla realizzazione dei corpi di fabbrica vengono ampliate per consentire all'interno di ciascuna anche lo stoccaggio dei materiali di costruzione;

Aree di cantiere eliminate:

- La riduzione del piazzale dell'edificio A, con la conseguente operazione di mancato abbattimento delle alberature e movimentazione del terreno, comporta l'eliminazione del Cantiere Operativo CO.01.

I fronti di lavoro del cantiere per la realizzazione delle opere sono stati individuati in funzione della loro indipendenza funzionale e per la possibilità di essere realizzati in contemporanea, per consentire il rispetto dei tempi di consegna, a valle della nuova configurazione di progetto, l'individuazione dei fronti di lavoro risulta la stessa proposta in fase di PE, ovvero:

1. Ogni singolo edificio rappresenta un fronte di lavoro indipendente;
 2. La viabilità pubblica è un fronte indipendente;
- Il tracciato della pista è stato suddiviso in quattro fronti principali, ciascuno dei quali al proprio interno presenta ulteriori divisioni.

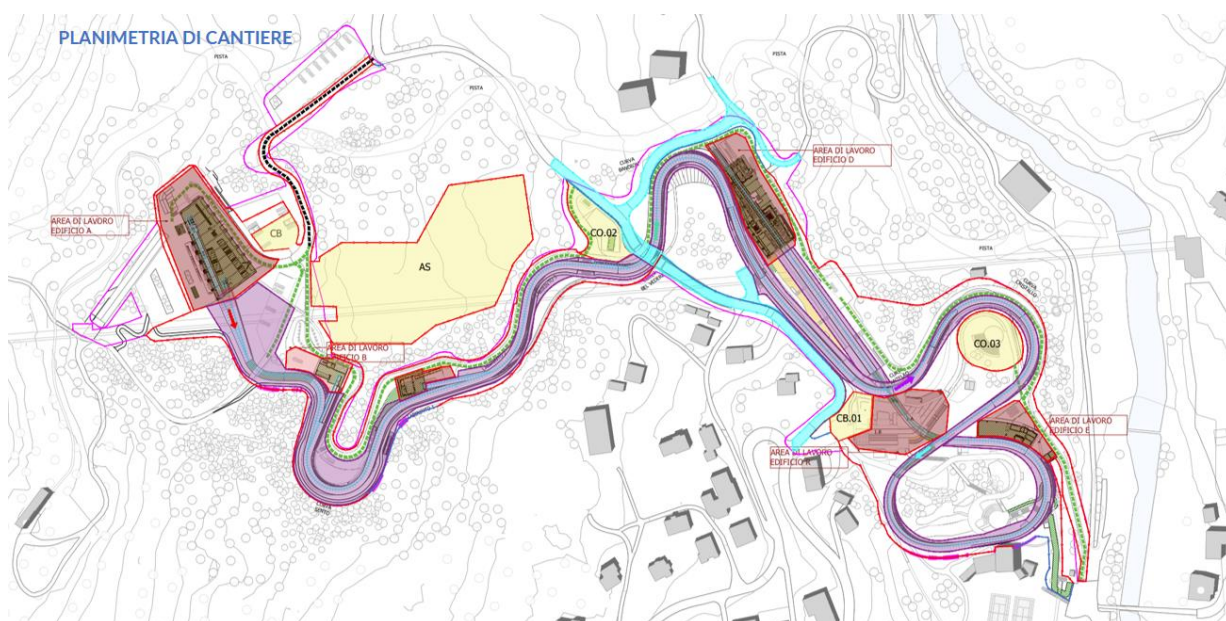


Figura 39 - Area di cantiere. In viola il limite individuato nel PE, in rosso il limite nel progetto aggiornato

Il progetto della cantierizzazione prevede due differenti tipi di pavimentazione, ovvero:

Area pavimentata, con finitura superficiale in misto stabilizzato-cementato su sottostante strato di fondazione (relativa alle aree CB, CB.01, CO.02, CO.03, AS);

Area di viabilità con finitura superficiale materiale arido rullato, misto stabilizzato, per la viabilità di cantiere.

Tutte le aree di cantiere pavimentate saranno completamente impermeabilizzate, secondo le seguenti modalità costruttive:

- scotico del terreno superficiale e realizzazione di trincee laterali per il contenimento perimetrale. Il terreno scotico sarà accantonato e riposizionato in loco al termine del cantiere;
- posa di un manto impermeabile in PVC a tenuta, per la canalizzazione e convogliamento delle acque;
- posa di uno strato di materiale arido rullato (misto stabilizzato) e/o misto stabilizzato cementato;
- realizzazione di argini a contenimento dell'area.

Al termine dell'utilizzo delle aree di cantiere, il telo in PVC e il materiale soprastante dovranno essere rimossi e avviati come rifiuti a smaltimento presso impianto autorizzato.

Altra modifica è riferita all'area di cantiere AS sulla quale è previsto lo stoccaggio delle terre e rocce da scavo.

Durante la fase di cantiere questa sarà oggetto di movimenti terra finalizzati alla creazione di due piazzali collegati da rampe, il Piazzale 1 avente una superficie di 2.600 mq ed il Piazzale 2 con una superficie di 1.200 mq.

Il sistema di rampe che collega i due piazzali con la viabilità di cantiere avrà una pendenza media del 13%.

Le rampe avranno lo stesso livello di finitura della viabilità di cantiere (misto granulare). Mentre i due piazzali saranno trattati con le stesse modalità di CB e CO, ovvero idraulicamente impermeabilizzati e con una finitura in misto stabilizzato.

Tale conformazione deriva dalla necessità di fornire gli spazi adeguati per permettere l'allestimento temporaneo durante i Giochi Olimpici; si procederà poi al ripristino dell'area a valle dell'Evento.

L'impatto paesaggistico di questa modifica ha un carattere temporaneo e reversibile, proprio in virtù del fatto che l'area verrà ripristinata allo stato ante operam e riseminata.

In seguito planimetria e sezione dell'area AS nella sua conformazione antecedente al ripristino.

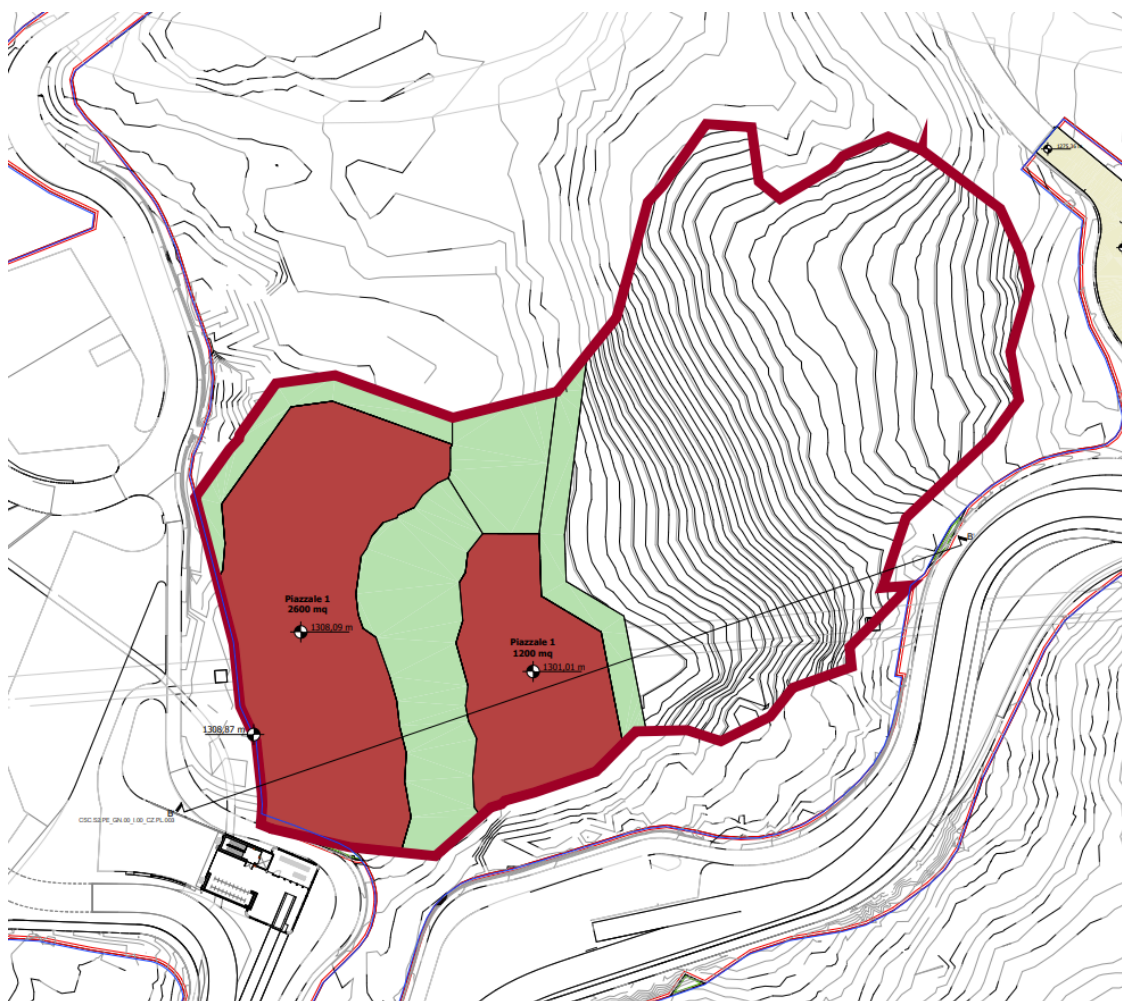


Figura 40 Planimetria dell'area AS

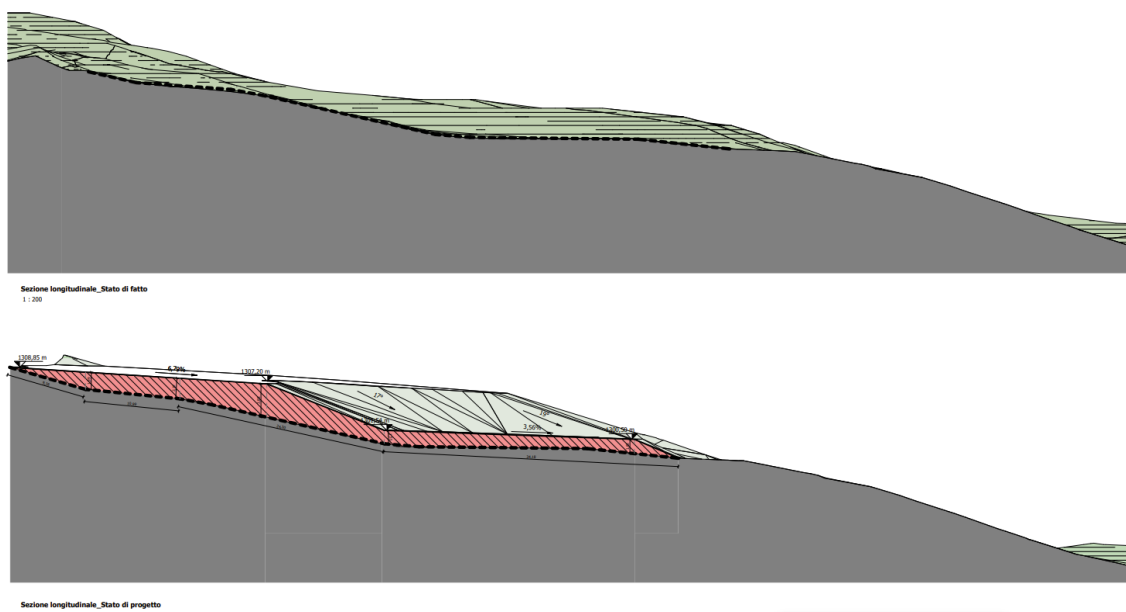


Figura 41 – Sezioni Stato anteoperam e stato in corso d'operam antecedente al ripristino

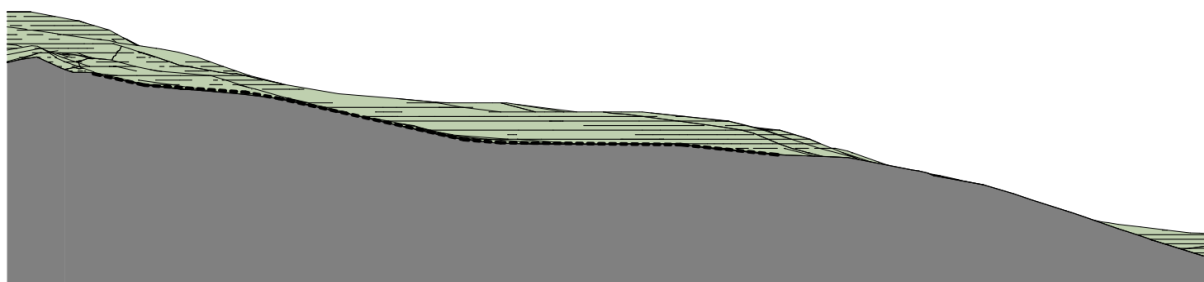


Figura 42 Sezione Stato postoperam (con ripristino a valle dell'evento)

Si riporta nel seguito il cronoprogramma di massima aggiornato.

ID	Nome attività	Durata	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
1	IPOTESI A - PE LIGHT	891 g																																		IPOTESI A - PE LIGHT		
2	GARA	55 g																																		GARA		
3	Pubblicazione bando	0 g																																		Pubblicazione bando		
4	Recepimento offerte	15 g																																		Recepimento offerte		
5	Aggiudicazione gara	15 g																																		Aggiudicazione gara		
6	Avvio attività in cantiere	0 g																																		Avvio attività in cantiere		
7	LAVORI	836 g																																		LAVORI		
8	Esecuzione lavori	625 g																																				
9	Pre - Omologazione pista	0 g																																		Pre - Omologazione pista		
10	Omologazione pista	0 g																																		Omologazione pista		
11	Test Event	0 g																																		Test Event		
12	Opere di completamento	60 g																																				

3 OPERE ESCLUSE D'APPALTO

Come emerge dall'analisi della documentazione progettuale, **il progetto del Nuovo sliding Center è un progetto complesso che comprende un numero elevato di opere di natura diversa**. Oltre alla pista di scivolamento vera e propria, sono infatti presenti diversi edifici necessari a garantire la piena funzionalità dell'impianto sportivo nonché le infrastrutture viarie, carrabili e pedonali, che permettono gli spostamenti dei mezzi, degli atleti, degli spettatori e degli addetti ai lavori lungo tutta la pista e il regolare svolgimento delle operazioni di logistica. Il tutto inserito in un contesto paesaggistico montano e di incontestato pregio.

All'interno di tale complesso quadro esigenziale, vi sono delle opere che richiedono ancora la definizione di specifiche realizzative da parte di alcuni stakeholders (es. sistema di cronometraggio e corpi illuminanti della pista da parte del CIO e delle federazioni sportive, rivestimento del corpo della pista e pannelli dell'impianto fotovoltaico da integrare nelle coperture degli edifici da parte della Soprintendenza, finiture interne e apparecchi illuminanti degli spazi afferenti il Bob Bar da coordinare con quelle del Museo del Bob oggetto di altro appalto, corpi illuminanti delle aree scoperte degli edifici A e D e delle aree partenza degli edifici B-C da parte del broadcaster in funzione del piano di installazione delle telecamere per le riprese televisive, edificio T da parte dei futuri gestori dell'infrastruttura, ecc.) oppure opere di alto contenuto tecnologico che potrebbero essere inserite in fase di realizzazione dei lavori (es sistema di illuminazione scenografica della pista, sistema di Building Management System BMS degli edifici).

In virtù di tale complessità, per garantire una corretta lettura ed interpretazione di tutte le scelte progettuali, tali elementi sono stati inseriti negli elaborati per verificarne preliminarmente la compatibilità con le opere in appalto, ma saranno eventualmente realizzati successivamente dalla Stazione Appaltante come lavori in diretta amministrazione.

Si riporta nel seguito, l'elenco delle opere che, per l'appunto, sono riportate all'interno del corpus progettuale ma non sono inserite nel computo metrico.

1) Fornitura corpi illuminanti pista

Con riferimento all'impianto di illuminazione ordinaria e di emergenza della pista, si precisa che è prevista in appalto la sola fornitura e posa delle linee in cavo di segnale (DALI 2) e potenza per il collegamento degli apparecchi illuminati. Nel dettaglio, saranno a carico dell'appaltatore tutte le linee in cavo dorsali e di distribuzione terminale, di alimentazione e DALI 2, fino ad ogni singolo apparecchio illuminante; sarà inoltre onore dell'appaltatore lo sviluppo e la programmazione dell'architettura DALI 2.

Tutti gli apparecchi illuminanti della pista saranno invece forniti direttamente dalla SA.

La tecnologia, il sistema e le posizioni di tutte gli apparecchi sono state coordinate con le altre opere impiantistiche ed edilizie.

Come indicato per le finiture del Bob-bar, anche gli apparecchi illuminanti della pista rappresentano un elemento distintivo di progetto che si relaziona con il progetto del memoriale; per tale motivo la SA provvederà alla fornitura della stesse, al di fuori dell'appalto principale dei lavori.

2) Forniture corpi illuminanti spazi coperti esterni edifici

Sono esclusi dall'appalto i corpi illuminanti che realizzano l'illuminazione delle aree scoperte degli edifici A e D e delle aree partenza degli edifici B-C. Per tali impianti è a carico dell'impresa

principale la sola fornitura e posa delle linee in cavo di segnale (DALI 2) e potenza per il collegamento degli apparecchi illuminati.

Tutti gli apparecchi illuminati dedicati all'illuminazione delle aree di cui sopra saranno forniti direttamente dalla SA.

La tecnologia, il sistema e le posizioni di tutte gli apparecchi sono state coordinate con le altre opere impiantistiche ed edilizie.

Come indicato per le finiture del Bob-bar, anche gli apparecchi illuminanti degli spazi esterni degli edifici rappresentano un elemento distintivo di progetto che si relaziona con il progetto del memoriale; per tale motivo la SA provvederà alla fornitura della stesse, al di fuori dell'appalto principale dei lavori.

3) Timing system

Considerata l'alto contenuto tecnologico dell'impianto di cronometraggio, è prevista in appalto la sola fornitura e posa delle linee in cavo di segnale e potenza per il collegamento dalla centrale (ubicata all'interno della sala di controllo dell'edificio arrivo denominato Edificio D) a tutte le apparecchiature in campo.

Tutte le apparecchiature del sistema saranno fornite direttamente dalla Stazione Appaltante.

La tecnologia, il sistema e le posizioni di tutte le apparecchiature (rack dati di comando e gestione del sistema, centrali di controllo, fotocellule di rivelazione, ecc..) sono state condivise con le federazioni sportive di settore e coordinate con le altre opere impiantistiche ed edilizie.

4) Impianto fotovoltaico degli edifici A ed E

Per l'impianto fotovoltaico il limite di fornitura a carico dell'appaltatore è inteso con la predisposizione dell'interruttore nel quadro elettrico generale destinata al collegamento dell'impianto fotovoltaico dell'edificio, nonché la predisposizione dei locali e degli spazi come rappresentati nel progetto esecutivo. Resta a carico dell'appaltatore l'obbligo della realizzazione di un impianto elettrico che sia conforme alla normativa vigente (CEI 0-16 e CEI 0-21) per permettere la corretta installazione e messa in servizio dell'impianto fotovoltaico una volta realizzato.

5) Impianto di illuminazione scenografica di pista e impianto BMS

Si segnala infine che sono esclusi dall'appalto elementi di alto contenuto tecnologico quali l'impianto di illuminazione scenografica di pista e l'impianto BMS, pur prevenendone negli elaborati del progetto tutte le misure e accorgimenti circa la loro possibile installazione.

Per l'impianto di illuminazione scenografica della pista il limite di fornitura a carico dell'appaltatore è rappresentato dalla predisposizione delle alimentazioni presso i quadri elettrici di campo, in coerenza con quanto rappresentato nel progetto esecutivo e fatto salvo eventuali differenti indicazioni che potranno essere fornite dalla Direzione Lavori.

4 OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI

In data 18/01/2023 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria presso il Comune di Cortina, a cui ha fatto seguito il Decreto commissariale di determinazione motivata di conclusione del 30/01/2023.

Si riporta all'Allegato 1 l'abaco delle prescrizioni acquisite in tale sede e le modalità di recepimento delle stesse nell'aggiornamento del progetto esecutivo.

Successivamente, al termine del progetto esecutivo, nel mese di giugno 2023 è stata fornita un'integrazione documentale per illustrare le modifiche intervenute tra la fase di PE e PD (Prot. Simico 1785-2023 dello 09/06/2023).

Si riporta all'Allegato 2 l'abaco delle prescrizioni acquisite a valle dell'invio dell'integrazione documentale e le modalità di recepimento delle stesse nell'aggiornamento del progetto esecutivo di cui alla presente relazione.

Allegato 1 - PARERI ACQUISITI IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 18/01/2023

REGIONE VENETO, PROT. 29047 del 17/01/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
DIREZIONI ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI DI GRANDI EVENTI					
Autorizzazione regionale al mutamento di destinazione degli usi civici	Il Comune di Cortina d'Ampezzo è tenuto ad acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione, di cui all'art. 8 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26. Il Comune di Cortina d'Ampezzo è tenuto ad acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione degli usi civici, interessate dall'esecuzione del progetto di che trattasi.	X			L'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione è stata acquisita con D.G.R. 187 del 10/07(2023, fino al 2053. L'aggiornamento del progetto esecutivo non comporta conferma il limite di intervento del progetto originario, per cui non si ravvisa la necessità di acquisire ulteriori autorizzazioni regionali.
GENIO CIVILE DI BELLUNO					
Aspetto sismico	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato il deposito del progetto esecutivo presso il SUAP del Comune di Cortina.		X		Prima dell'inizio dei lavori si provvederà al deposito del progetto esecutivo presso il SUAP del Comune di Cortina.
Aspetti idraulici	Valutata la compatibilità idraulica e considerato che l'area di intervento non ricade in aree di pericolosità idraulica ai sensi del P.A.I. e del P.G.R.A., si esprime parere favorevole di compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. 2948/09	X			L'aggiornamento del progetto prevede una riduzione delle aree modificate rispetto allo stato di fatto, rispetto al progetto esecutivo originario. Vengono ridotte le aree a parcheggio e a piazzale, nonché degli assi viari e, per gli assi di viabilità a servizio pista e pedonale, che vengono confermati, la pavimentazione tipo biostrasse precedentemente proposta è stata sostituita da pavimentazione in misto granulare cementato, con caratteristiche migliori di permeabilità. Si ritiene pertanto l'intervento migliorativo dal punto di vista della compatibilità idraulica e, pertanto, si presenta asseverazione del progettista in merito al rispetto della stessa.

REGIONE VENETO, PROT. 29047 del 17/01/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Nuovi scarichi nel Boite	In fase di progettazione esecutiva vengano indicati e comunicati alla scrivente U.O. i punti di eventuali nuovi scarichi nel t. Boite e le eventuali aree di occupazione del demanio idrico, ai fini del rilascio delle relative concessioni ai sensi del R.D. 523/1904	X			Il progetto prevede uno scarico delle acque meteoriche dell'intervento, opportunamente raccolte e trattate, nel t. Boite in prossimità dell'accesso all'esistente palestra di roccia. Si provvederà alla comunicazione richiesta.
UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI – SEDE DI BELLUNO					
	Le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate alla Unità organizzativa assieme a idonea documentazione attestante il nominativo del direttore lavori, che dovrà essere a sua volta affiancato da un geologo;		X		Si prende atto. Verranno fornite le informazioni richieste prima dell'avvio dei lavori.
	I lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del deposito cauzionale e del versamento.		X		Si provvede all'inoltro del deposito cauzionale primo dell'avvio dei lavori.
	I movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze.		X		In fase di cantiere si adotteranno tutte le misure necessarie per rispondere alla prescrizione.
	L'eventuale viabilità di servizio, che si dovesse rendere necessaria al di fuori dell'area strettamente pertinente al cantiere, dovrà essere oggetto di successiva istanza.		X		Si prende atto.
	Nelle aree a prato le superfici manomesse dovranno essere correttamente ripristinare		X		Si conferma quanto indicato dall'Ente.

REGIONE VENETO, PROT. 29047 del 17/01/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
	mediante semina di idonee specie erbacee, utilizzando ove possibile le piote erbose preventivamente accantonate.				
	La fine lavori dovrà essere accompagnata da idonea asseverazione , da parte di un tecnico qualificato, attestante la copertura dell'intera superficie che doveva essere assoggettata a rimboschimento compensativo. Lo svincolo del deposito cauzionale potrà essere effettuato previa verifica dell'effettivo attecchimento del postime, decorso un congruo periodo dalla messa a dimora.		X		Si prende atto.
	La ditta interessata dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori alla unità organizzativa Servizi Forestali – sede di Belluno, quale cauzione a garanzia della regolare esecuzione dei lavori autorizzati [...]l'originale del deposito dell'importo di €4.855,50		X		L'aggiornamento del progetto, stralciando parti di opere previste nel progetto originario, consente di diminuire l'interferenza con la superficie boscata stimata in fase di progettazione esecutiva.
	La ditta interessata dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori alla unità organizzativa Servizi Forestali – sede di Belluno, al fine dell'adozione della prescritta misura compensativa [...] la ricevuta del versamento di € 28.987,50.		X		Si è proceduto pertanto al ricalcolo degli oneri di compensazione relativi alla sottrazione di superficie boscata, fermo restando invece che le opere di rimboschimento previste (al netto di quelle che ricadono nelle aree non più interferite) restano invece invariate.
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					
Autorizzazione paesaggistica	Deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica dalla Soprintendenza.	X			L'aggiornamento del progetto è stato condiviso con la Soprintendenza. In linea generale, la riduzione delle opere previste nella versione originaria, l'eliminazione di alcune finiture (es. scaglie di rivestimento della pista)

REGIONE VENETO, PROT. 29047 del 17/01/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
					e la semplificazione del pacchetto superficiale della viabilità è stata ritenuta migliorativa dall'ente, che si esprimerà formalmente a valle dell'invio formale del presente documento.
COMITATO TECNICO REGIONALE VIA					
Fase di progettazione esecutiva e/o di cantiere					
<i>Le operazioni in alveo, che si rendessero eventualmente necessarie, per l'assetto dell'impianto derivatorio che si prevede di realizzare per il raffreddamento dell'impianto di refrigerazione, seppur di carattere momentaneo e limitate nel tempo, potrebbero sviluppare fenomeni di aumento della torbidità delle acque. A livello operativo è perciò auspicabile che i lavori in alveo siano il più possibile rapidi e concentrati in termini di cronoprogramma, e siano realizzati in modo da sovrapporsi il meno possibile con il calendario delle riproduzioni dei pesci e delle migrazioni.</i> <i>Si raccomanda di inserire nelle buone pratiche di cantiere le misure preventive atte ad evitare fenomeni di contaminazione delle acque superficiali generati da uno sversamento accidentale, nonché le procedure da attuare nell'eventuale insorgenza di anomalie, legate alle attività di progetto, con esplicitazione degli opportuni interventi correttivi/mitigativi.</i>					Sin dalla fase di progetto definitivo non si prevede più la realizzazione di un impianto condensato ad acqua che utilizza il fiume Boite come corpo di scambio del calore per la formazione del ghiaccio. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema condensato ad aria con torri evaporative, per cui il calore che viene estratto dalla produzione del ghiaccio verrà trasferito all'ambiente e non tramite scambio di calore con il Boite. La torre di raffreddamento sarà collocata sul tetto dell'impianto di refrigerazione, direttamente sopra il sistema di refrigerazione. Si specifica che è stato predisposto un Piano Ambientale di Cantiere che definisce tutte le buone pratiche al fine di ridurre possibili impatti durante la realizzazione dell'opera.
Inquinamento luminoso					

REGIONE VENETO, PROT. 29047 del 17/01/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
INQUINAMENTO LUMINOSO <i>Relativamente all'impianto di illuminazione previsto per l'illuminazione della pista dovrà essere redatto il progetto illuminotecnico previsto dalla L.R. 17/09, con particolare riferimento all'art. 7. Detto progetto dovrà essere elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI EN 12464-2:2014, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV reperibili sul sito web dell'Agenzia.</i>					Si conferma che in sede di progetto esecutivo è stato redatto il progetto illuminotecnico per l'illuminazione della pista come da L.R. 17/09. L'aggiornamento del progetto non prevede modifiche alle caratteristiche tecnico-prestazionali della pista.

COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO - Prot. 0000257 del 23/01/23

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Analisi urbanistica	Si rileva che non ravvisandosi motivi ostativi all'autorizzazione della variante in esame, si chiede di conformare gli elaborati alle indicazioni che verranno fornite dall'ufficio urbanistica comunale. [...] Al fine di ottimizzare gli interventi previsti si chiede che l'ambito di intervento sia regolamentato in maniera puntuale da una scheda normativa di tipo F, in conformità e coerenza allo strumento urbanistico vigente. Il risultato complessivo della scheda dovrà essere sottoposto preventivamente anche all'esame dell'Ufficio urbanistica, che si rende disponibile a definire congiuntamente con la struttura di progettazione i contenuti minimi degli elaborati da predisporre. Per la numerazione cronologica in atto nel PRG per la nuova scheda normativa sarà attribuita la numerazione F/69.	X			A valle della Cds è stata redatta la scheda normativa F/69 per la definizione della variante urbanistica. Tale variante urbanistica risulta approvata dalla conclusione della cds ed è stata successivamente ratificata in sede di Consiglio Comunale del Comune di Cortina d'Ampezzo.
Patrimonio	Risultava mancante il file Relazione Usi Civici nella documentazione presentata in sede di convocazione, successivamente caricato. Il documento sarà oggetto di analisi istruttoria al fine di avviare la procedura di modifica di destinazione d'uso delle aree.	X			Relazione trasmessa a valle della Cds; la RV ha autorizzato il mutamento di destinazione d'uso. L'aggiornamento progettuale non ha impatti sugli Usi civici.

	Nel piano particellare non viene fatta menzione della p.f. 8600/1. Nel piano di si cita la pf 8607/1 in sostituzione della pf 8600/1. [...]. Si rileva la necessità di valutare delle soluzioni meno impattanti, con particolare riferimento alla removibilità /reversibilità di alcune infrastrutture di progetto, con particolare riguardo al contenimento dell'uso del suolo e al contenimento dei manufatti in particolare del nuovo "bob bar", sovradimensionato rispetto alla funzione e futura fruizione. Per quanto riguarda i percorsi e la viabilità di servizio siano valutate tecniche e materiali meno impattanti con soluzioni volte a garantire una maggiore reversibilità e sostenibilità, nonché costi di manutenzione meno sostenuti nel tempo.			Refusi corretti in sede di progetto esecutivo. Non si ravvisano impatti a seguito dell'aggiornamento dello stesso. L'aggiornamento progettuale che prevede la riduzione di opere o parti d'opera, porta con sé soluzioni meno impattanti per quanto riguarda gli edifici, la pista e le infrastrutture. L'edificio bob bar è stato stralciato. La viabilità e i percorsi pedonali saranno realizzati con finitura in misto granulare stabilizzato, che consente di rispettare la permeabilità della superficie, ed allo stesso tempo avere un aspetto più naturale, per un migliore inserimento nel contesto paesaggistico.
Interferenze	Si evidenzia possibile interferenza tra le opere comprese nel tratto tra la curva labirinto 2 e labirinto 3, ove la distanza della pista dal pilone è veramente ridotta, con evidenti problematiche di gestione del cantiere ai fini del sostegno dei manufatti preesistenti e della stabilità del versante stesso.	X		L'asse stradale a servizio della pista denominato asse 2, con tracciato stradale vicino al pilone esistente, è stato stralciato dalle opere.
Ecologia e ambiente: Impianti di scarico acque usate e meteoriche	Prevedere per tutti gli scarichi la separazione tra acque nere, saponose e grasse; Non è evidente il sistema relativo all'impianto di raccolta e convogliamento acque bianche né del possibile recettore finale; Non è evidente il sistema relativo all'impianto di scarico acque nere né il recapito finale, è	X		Non essendo previste cucine negli edifici a supporto della pista non sono previsti sistemi di separazione delle acque grasse. Acque nere e saponose saranno separate. Il progetto esecutivo originario comprende una rete di raccolta delle acque meteoriche che vengono raccolte nelle coperture degli edifici, nei piazzali, nella copertura della pista e nella viabilità. Le acque meteoriche

	presente un ventaglio di soluzioni che non sono però state analizzate singolarmente nei pro e contro al fine di individuarne il più idoneo; Non sono identificate e dimensionate le allocazioni dei possibili pozzi di raccolta dei rifiuti liquidi; Si evidenzia che non si sono previsti dei sistemi che possono attivarsi in caso di necessità e velocizzare le procedure di smaltimento specialmente in occasione di eventi particolarmente importanti dove l'afflusso alla struttura è di elevata intensità; Si dovrà attenzionare la raccolta la regimazione e soprattutto idoneo scarico individuando il recettore finale, che qual ora fosse il Boite, dovrebbe essere avallato dall'Ente che sovrintende il corpo idrico; Pari considerazioni devono farsi per i tratti di pista con copertura a verde, che di fatto impermeabilizzano parte di suolo e che devono essere trattati con idonea raccolta delle acque.			raccolte nelle aree a parcheggio, sono dotate di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, a maggior tutela della qualità delle acque conferite al fiume Boite. Si conferma tale impostazione nell'aggiornamento del PE. Il progetto esecutivo originario prevede il conferimento di tutti i reflui dei servizi igienici previsti negli edifici di progetto sono collettati e inviati al pozzetto di raccolta indicato dal gestore Bim gsp, al fine di recapito finale alla rete pubblica con la realizzazione dell'intervento di collettamento in fase di realizzazione da parte del gestore BIM GPS. Si conferma tale impostazione nell'aggiornamento del PE. Il ghiaccio prodotto dalla pista (ghiaccio) confluisce nella falda. Trattasi di acqua 'normale' e non rifiuto. La rete fognaria funziona a gravità per smaltire il carico derivante dai servizi previsti nelle strutture permanenti e dalle persone mediamente attese. Non si ritiene necessario prevedere sistemi particolari. Vedi riscontro punto 2 Vedi riscontro punto 2
Ecologia e ambiente: Inquinamento acustico	Si evidenzia che al di sopra della curva 3 i limiti di emissione di classe acustica devono essere considerati in Classe I e non in Classe III.	X		Si prende atto, si evidenzia incoerenza nelle campiture delle due tavole di piano adiacenti (Tav.5 e Tav.6) con campitura continua rigata verde, corrispondente a classe III nella tavola 6 e retino bianco (Classe I) con solo fasce di pertinenza degli impianti esistenti (pista da discesa e impianto di risalita) posti in classe III. Inoltre mentre per tutti gli impianti presenti (piste di discesa e impianti di risalita) viene individuata una fascia di pertinenza in classe III per il solo impianto dell'esistente pista tale pertinenza non viene individuata nel piano.

	La stazione di monitoraggio del rumore prevista è collocata in posizione non baricentrica rispetto alle possibili sorgenti emittenti, pertanto è necessario rivalutare la posizione che miri a verificare localmente le varie lavorazioni previste.				Volendo confrontare i valori di emissione con i limiti di classe I in cui pare rientrare il tratto iniziale del circuito (fino alla prima curva) si riscontrerà il superamento di tali limiti in un'area in cui non sono in ogni caso presenti recettori. Mentre per quanto riguarda le stazioni di monitoraggio della componente rumore si sottolinea il fatto che le stesse sono state individuate presso i ricettori maggiormente impattati, secondo le simulazioni presenti nella Documentazione Previsionale di Impatto Acustico.
Ecologia e ambiente: Terre e rocce da scavo	Si chiede una verifica per le frazioni e CER a maggior volumetria, al fine di determinare se le piattaforme selezionate siano capaci di poter recepire e gestire i quantitativi inviati nel rispetto delle autorizzazioni provinciali.		X		La disponibilità dei siti è stata verificata in sede di progetto esecutivo e verrà ri-verificata all'avvio dei lavori da parte dall'appaltatore.
Ulteriori integrazioni documentali	Viabilità comunale e viabilità di servizio: si chiede integrazione grafica degli elaborati che fornisca indicazioni chiare dei tratti di viabilità esistente, che verrà mantenuta e di quella di progetto [...]. Area parcheggio: si chiede integrazione grafica anche delle aree a parcheggio con l'indicazione di cui sopra.	X			Rispetto al progetto esecutivo originario è stato eliminato l'asse 2, il parcheggio 1 e ridotto il parcheggio 2. Si rimanda ai paragrafi specifici relativi alla viabilità e ai parcheggi della presente relazione.

CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI - Prot. 0000137 del 26/01/23

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Approvvigionamento idrico	[...] si evidenzia la necessità di un approvvigionamento autonomo da parte della struttura sportiva, evidentemente tarato sulla massima sostenibilità ambientale (i.e. diverso dalle acque di sorgente).	X			A valle della Cds si sono tenuti degli incontri con il Consiglio di Bacino, la Provincia di Belluno, il Comune di Cortina e il Gestore del servizio idrico per la provincia di Belluno BIM Gestore Servizi pubblici che hanno portato alla definizione di un accordo tra e parti per cui il fabbisogno idrico della pista verrebbe soddisfatto grazie alla realizzazione di un nuovo serbatoio in località Cadin, al posto del vetusto serbatoio di compensazione esistente, che non garantisce un adeguato accumulo per ulteriori esigenze eccedenti le attuali utenze e che comunque necessita di una adeguamento tecnico ed infrastrutturale. La realizzazione del nuovo serbatoio di Cadin, in terreni di proprietà comunale, potrà così mettere a servizio dell'intera collettività locale la maggiore capacità di stoccaggio idropotabile realizzata, oltre che garantire le esigenze di approvvigionamento idrico dell'impianto sportivo, senza dover dedicare una specifica infrastruttura altrimenti utilizzabile solamente pochi giorni all'anno, in una logica di sistema territoriale. L'intervento sarà progettato e realizzato da GPS, con copertura economica inserita nel QE della pista da bob. Apposita convenzione è stata condivisa tra GPS, il Comune di Cortina, il Consiglio di Bacino e Simico ed è in fase di sottoscrizione al momento in cui si redige la presente relazione. A valle dell'aggiornamento del progetto, si conferma la realizzazione del nuovo serbatoio di Cadin.

Allaccio fognatura	Per quanto riguarda i reflui fognari, l'allaccio alla fognatura pubblica sarà possibile a valle dell'intervento di collettamento già in corso di approvazione da parte di questo ente di governo dell'ambito, all'interno delle tempistiche di realizzazione dell'opera olimpica.	X			A valle dell'aggiornamento del progetto, si conferma la compatibilità tecnica e temporale del progetto di collettamento dei reflui fognari della pista e il relativo allaccio alla rete pubblica con la realizzazione dell'intervento di collettamento in fase di realizzazione da parte del gestore BIM GPS.
-----------------------	---	---	--	--	---

PROVINCIA DI BELLUNO - Prot. 0002159 del 27/01/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
INTEFERENZE					
Impianto funiviario denominato SEM 231 “Cortina-Intermedia-Col Drusciè”	L’elaborato denominato “Inquadramento progettuale- CSC.S2.00-PD-SS.X-GN-RT001-A (pag. 29) indica che sono stati verificati i valori di distanza minimi di sicurezza ai sensi del Decreto del Direttore Generale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Dipartimento per i trasporti e la navigazione n. 172 del 18/06/2021 “Disposizioni e specificazioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone”. Tale verifica dovrà essere ottemperata sia in fase di cantiere che per la realizzazione dell’opera.		X		Si conferma che in fase di cantiere verranno adottati specifici accorgimenti al fine di evitare interferenze con l'impianto funiviario esistente.
Pista da discesa denominata H.1.107 “Stries”	Il progetto definitivo prevede che la nuova strada comunale, in corrispondenza della curva Bandion, sia in prossimità della pista esistente e la nuova viabilità di accesso all’edificio A (partenza uomini) interseca la pista che risulta tangente al nuovo parcheggio. Il parere favorevole è subordinato all’attuazione di adeguate opere (guard rail lungo il ciglio della nuova strada comunale, adeguate protezioni lungo il perimetro del parcheggio tangente alla pista e sistemi di sicurezza negli attraversamenti) che garantiscano la sicurezza degli sciatori in fase di esercizio della pista.	X			Si conferma l’adozione di specifica segnaletica e misure di sicurezza come richiesto dall’ente in corrispondenza della curva Bandion. Si precisa che è stato eliminato il parcheggio P1 e che non si interviene sul primo tratto della strada che conduce all’edificio A.

	In particolare sulla pista in prossimità dell'intersezione con la strada, devono essere installate, in alternativa ai cancelletti a molla, delle reti di tipo A parallele e sovrapposte per una lunghezza fino a metri 6 installate in senso trasversale alla pista. Tale sistema di sicurezza è attualmente utilizzato dal gestore della pista. Inoltre in corrispondenza della intersezione della pista con la viabilità va installata adeguata segnaletica stradale, per ogni senso di marcia, di avvertimento per l'automobilista della possibile presenza di sciatori sulla sede stradale.				
Linee elettriche a media e bassa tensione - Legge Regionale 24/1991	Si esprime, pertanto, parere favorevole ai sensi della L.R. 24/1991 alla realizzazione delle nuove cabine, alla posa dei cavidotti interrati così come proposti dal progetto, opere che potranno subire delle modifiche in sede esecutiva senza che ciò richieda nuove valutazione da parte della Provincia di Belluno, fermo restando le seguenti prescrizioni: il presente parere non prende in considerazione gli aspetti edilizi correlati alla realizzazione delle cabine stesse e dei cavidotti la cui autorizzazione edilizia ai sensi dell'art. 7 della LR 24/1991 spetta al Comune che partecipa alla conferenza di servizio. dovrà essere acquisita la disponibilità dei terreni interessati dai lavori prima dell'esecuzione degli stessi; dovrà essere acquisito il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni - ovvero attestazione di conformità, resa ai sensi dell'art. 95, c. 2-bis del D.Lgs. n. 259/2003 e del D.L. 179/2012;		X		A valle dell'aggiornamento del Progetto esecutivo che qui si rappresenta, con riferimento alle prescrizioni indicate, si conferma che: - Si prende atto; - E' stata verificata la disponibilità delle aree in cui sono previste le cabine elettriche di progetto; - La prescrizione verrà recepita prima dell'avvio dei lavori; - Si prende atto;

	e-distribuzione S.p.A., in qualità di gestore della rete, non dovrà presentare ulteriori richieste alla Provincia per la realizzazione e messa in esercizio delle apparecchiature elettriche.				
ASPETTI AMBIENTALI					
Approvvigionamento idrico	[...] si rinvia alle competenze pianificatorie del Servizio Idrico Integrato la verifica delle condizioni appena citate e la sua comunicazione alla scrivente in qualità di Ente concedente, in relazione alla concessione stessa, rispetto alla quale corre l'obbligo di informare che il rinnovo è tuttora pendente causa carenze documentali.	X			Si rimanda al riscontro fornito alla prescrizione del CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI, in cui si indica la realizzazione del nuovo Serbatoio di Cadin, confermata nell'aggiornamento di progetto.
Gestione acque reflue e meteoriche	Fase di cantiere: la documentazione progettuale prevede che le lavorazioni di cantiere non diano luogo a scarichi di acque reflue di tipo industriale né a scarichi di acque meteoriche di dilavamento in quanto le stesse saranno recapitate in vasche a tenuta, poi periodicamente svuotate da ditte specializzate e pertanto trattate come rifiuto. In merito alla gestione delle stesse si prescrive quanto segue: - le vasche di accumulo, per evitare possibili tracimazioni di acque verso l'esterno, devono essere dimensionate utilizzando i dati di piovosità critica della zona con un tempo di ritorno di 50 anni e con riferimento alla superficie sottesa alla raccolta delle acque meteoriche tenendo conto anche dell'apporto delle acque provenienti dall'uso quotidiano dei baraccamenti delle maestranze;	X	X		L'indicazione è prevista in progetto, per la fase di cantiere. L'indicazione è prevista in progetto, per la fase di cantiere.

	- le acque di lavaggio delle ruote e di bagnatura delle piste di cantiere non devono tracimare in aree esterne ai cantieri stessi; - nel caso emergesse la necessità di gestire, in fase di cantiere, lo scarico di acque reflue in corpo recettore e quindi senza il previsto stoccaggio a tenuta, si ricorda che detto scarico è soggetto ad autorizzazione preventiva da parte dell'autorità competente; - il soggetto competente dovrà presentare, in tempi utili all'espletamento delle fasi istruttorie, specifica istanza di autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dalle aree di cantiere, completa della documentazione di rito, costituita da planimetrie, schemi di processo, relazione tecnica relativa all'organizzazione dei cantieri con l'utilizzo delle aree, percorsi di tutte le reti fognarie, descrizione degli impianti di trattamento con indicazione del loro dimensionamento e con riferimento alla tipologia e quantificazione dei reflui da trattare, individuazione dei corpi ricettori e dei punti scarico, eventuale relazione ambientale e valutazione sulla necessità della V.IN.CA. [...] Per la gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche, invece, la relazione descrittiva generale CSC.S2.00_PD_GN.X_IP_RG.001_A a pag. 85 propone la realizzazione di vasche imhoff a servizio di ciascun edificio; viceversa, negli elaborati di dettaglio, sia a livello descrittivo che grafico, il manufatto di raccolta è individuato in una fossa settica a tenuta stagna per ogni edificio, data la assenza della rete fognaria comunale; invece, a pag. 95 (figura			La prescrizione verrà recepita in fase di cantiere. La prescrizione verrà recepita in fase di cantiere. Si conferma che in sede di progetto esecutivo è stata abbandonata la scelta tecnica di utilizzare singole Imhoff o vasche a tenuta, prevedendo di far confluire tutte le acque reflue nella rete di fognatura pubblica. L'aggiornamento del progetto conferma tale scelta progettuale.
--	---	--	--	--

	48) si indica una interferenza con la pubblica fognatura [...].				
Materiali da scavo	[...] si raccomanda di verificare anche la disponibilità di detti siti in termini temporali/quantitativi e soprattutto in base alla caratterizzazione ambientale e geotecnica dei materiali da conferire.	X			La disponibilità dei siti è stata verificata in sede di progetto e verrà ri-verificata all'avvio dei lavori dall'appaltatore.
Rifiuti	La documentazione di progetto non descrive la gestione dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere ad eccezione delle terre e rocce da scavo e pertanto si prescrivono, alla Ditta che eseguirà i lavori, gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in particolare per l'eventuale raggruppamento in deposito temporaneo, per la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, i formulari di identificazione dei rifiuti, la dichiarazione in materia ambientale [...].		X		La prescrizione verrà recepita in fase di cantiere.
Emissioni	Con riferimento all'esecuzione del piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di cantiere si prescrive che, in caso di situazioni del monitoraggio anomale, sia inviata, entro i tempi previsti dalla procedura del piano di monitoraggio, anche una segnalazione agli Enti di controllo. Inoltre, i report e le relazioni periodiche del monitoraggio dovranno essere sempre tempestivamente trasmessi agli Enti di controllo.		X		La prescrizione verrà recepita in fase di cantiere.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO - Prot. 34.43.01 del 27/01/23

Argomento	Prescrizione	Riferimento:			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Interferenza pista esistente-nuova pista	[...] questo ufficio si riserva la possibilità di valutare le interferenze tra le due infrastrutture in fase di approvazione del lotto 3. Pertanto il progetto della nuova pista dovrà adeguarsi al progetto di tutela storico-relazionale della pista esistente.	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2
Cls pista ed elementi esterni e di supporto della stessa	Il calcestruzzo utilizzato per l'intera pista e per gli elementi esterni e di supporto della stessa sia opportunamente pigmentato al fine di meglio mitigarsi col contesto, in particolare, per quanto attiene la pista, durante il periodo di non copertura dal ghiaccio. Campionature specifiche di tale pigmentazione dovranno essere sottoposte allo scrivente ufficio per le opportune autorizzazioni;	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2
Rivestimento tratti in rilevato e in appoggio	Il rivestimento dei tratti in rilevato ed in appoggio siano rivisti nell'ottica di un'ulteriore semplificazione, capace di meglio mitigarsi con il paesaggio attraversato. Vengano in tal senso studiati in maniera più approfondita il materiale, la forma e la colorazione dei rivestimenti, anche attraverso una valutazione della permeabilità dei tratti in funzione della pista storica e del paesaggio attraversato e la mitigazione percettiva degli elementi di particolare impatto (curva Cristallo e curva d'arrivo) attraverso uno studio percettivo relativo alle diverse stagionalità.	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2

Viabilità interna ad uso della pista e parcheggi	La viabilità interna ad uso della pista e le superfici dei parcheggi non siano in asfalto ma vengano realizzate in cemento bianco misto a stabilizzato di ghiaio, successivamente seminato in superficie (e non rullato). Vengano previsti opportuni studi cromatici al fine di utilizzare la colorazione migliore dello stabilizzato rispetto al paesaggio percorso. Per i parcheggi sia approfondito lo studio delle mitigazioni previste dalla tavola CSC.S2.00_PD_LS.X_AR_PL.001_A_Planimetria, implementando gli elementi arbustivi di contorno (in aggiunta quindi ai filari d'alberi già previsti) e tra i posti auto e valutando eventuali movimentazioni e rilevati di terra al fine di meglio mitigare gli impatti, oltre che del piazzale, anche dei veicoli in sosta durante i periodi di utilizzo.	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2
Viabilità pedonale	La viabilità pedonale, ove prevista nell'ambito a prato e boscato (quindi al di fuori delle parti "antropizzate" come la nuova piazza nei pressi della storica curva Bandion e nelle immediate vicinanze dei nuovi edifici) siano realizzate in stabilizzato di ghiaio con gli stessi criteri cromatici previsti per le strade carraie.	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2
Edifici	Per quanto attiene gli edifici e soprattutto i materiali utilizzati al di sotto delle grandi coperture degli edifici di partenza e arrivo, sia approfondito lo studio dei rivestimenti per eliminare elementi potenzialmente riflettenti e/o avulsi dal contesto [...].	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2
Progetto di Mitigazione del cantiere	Come già specificato nel parere della CDS preliminare prot. 25745 del 03-08-2022, dovrà essere previsto un adeguato progetto di mitigazione dell'ambito di cantiere, durante	X			Si rimanda al riscontro al parere dell'ente prot. 21151-P del 22/06/23, riportato a seguire. Vedi Allegato 2

	tutte le fasi dello stesso, che dovrà essere assunto agli atti del procedimento per la valutazione della sua efficacia.				
Tutela archeologica	Tutte le opere di scavo previste oltre la quota cautelativa di -0,50 m dal piano campagna attuale siano condotte con assistenza continuativa di archeologi professionisti in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti (D. Lgs. 42/2004, art. 9 bis).	X			Si conferma la copertura economica per garantire la presenza in cantiere di archeologi professionisti durante le opere di scavo.

Allegato 2 - PARERI ACQUISITI A VALLE DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA CON NOTA PROT. 1785-2023 dello
09/06/2023

COMUNE DI CORTINA PROT. 11562 DEL 19/06/2023

Argomento	Prescrizione	Riferimento:			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Finitura superficiale	Si conferma quanto già espresso in ordine alle prescrizioni formulate sul progetto definitivo, attenzionando ancora la richiesta di utilizzo per i camminamenti e i tratti di viabilità di materiale sciolto (ghiaia).	X			Si rimanda al riscontro fornito, nella presente Relazione, alle prescrizioni acquisite in sede di Cds, precisando, per quanto riguarda la viabilità, che gli assi a servizio della pista e la viabilità pedonale verranno realizzate con materiale sciolto, ovvero con finitura in misto granulare stabilizzato. In relazione alla loro importanza, solo per i due tratti di viabilità asse 3 e asse 4 che consentono rispettivamente l'accesso alla centrale tecnologica, per le operazioni di manutenzione e al low point della pista per i mezzi di soccorso, si conferma la realizzazione con finitura permeabile tipo cemento bianco misto a stabilizzato.
Scheda normativa	Si segnala inoltre che dovrà essere verificata la documentazione tecnica e amministrativa al fine di produrre la deliberazione consiliare per l'adeguamento del perimetro della scheda normativa F/69 ai sensi dell'art. 2 delle N.T.A. del P.R.G. che risulta successivamente caricata sul Vs. portale.	X			La documentazione tecnica è stata approvata dal Comune di Cortina con Delibera consiliare n. 20 del 10/07/23, avente ad oggetto: <i>'Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni soggetti ad uso civico e modifica al perimetro della scheda normativa ai sensi dell'art.2 delle Nta in relazione all'intervento di riqualificazione della pista di bob "Eugenio Monti" - integrazione progettuale'</i>. L'aggiornamento del progetto non modifica il perimetro di intervento e quindi, l'impatto sui terreni soggetti ad uso civico.
Usi Civici	Richieste di dettaglio in merito alla perizia di stima del valore di indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico.	X			La documentazione tecnica è stata approvata dal Comune di Cortina con Delibera consiliare n. 20 del 10/07/23, avente ad oggetto: <i>'Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni soggetti ad uso</i>

					<i>civico e modifica al perimetro della scheda normativa ai sensi dell'art.2 delle Nta in relazione all'intervento di riqualificazione della pista di bob "Eugenio Monti" - integrazione progettuale'.</i> L'aggiornamento del progetto non modifica il perimetro di intervento e quindi, l'impatto sui terreno soggetti ad uso civico.
--	--	--	--	--	---

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO Prot. 0021151-P del 22/06/23

Argomento	Prescrizione	Riferimento:			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Pavimentazione pista storica	<i>Prescrizione 1: Valutata la relazione specifica "relazione tutela pista esistente", elaborato CSC.S2.00_PD_AU.X_RP_RT.002_A, che si prefigge di valutare le interferenze in assenza di un progetto specifico di valorizzazione della pista stessa (previsto solo nel successivo lotto 3, come citato in relazione) in linea generale e rispetto alle sezioni presentate, non si riscontrano elementi capaci di annullare i principi di conservazione, tutela e valorizzazione citati nella dichiarazione di interesse culturale di cui all'art. 10 comma 3 lett. d) o di impossibilità di adempiere alle prescrizioni di cui al parere di questo ufficio prot. 36591 dell'8-11-2022. [...] Pertanto il progetto della nuova pista dovrà adeguarsi al progetto di tutela storico-relazionale della pista esistente.</i> Visto il progetto esecutivo della pista esistente e dei principi di valorizzazione della stessa, si ritiene il progetto esaustivo in termini di mantenimento del carattere storico della pista e in termini della tutela legata all'immaginario culturale sportivo della pista stessa. Si ravvisa tuttavia la necessità di predisporre, in fase di esecuzione, adeguate campionature sia del fondo pavimentato del percorso della pista stessa, sia della muratura laterale che ne contiene il sedime, oltre agli eventuali elementi di separazione da altre pavimentazioni eventualmente adiacenti. Le	X			Si conferma che in fase di realizzazione verranno presentate adeguate campionature di diversa lavorazione del calcestruzzo per differenziare le due piste. Le luci a led e il cls di diversa lavorazione verranno valutate in sede di realizzazione dell'opera.

	scelte formali potranno essere verbalizzate in appositi verbali di sopralluogo. Per quanto attiene alle intersezioni ed ai modi previsti di segnare, all'interno della pista nuova, il tracciato di quella storica (si fa specifico riferimento qui al sistema di luci a led), tale metodologia risulta parzialmente adeguata. Tuttavia si ritiene necessario utilizzare una diversa lavorazione del calcestruzzo al fine di meglio identificare tali ambiti di passaggio, soprattutto durante il periodo di non utilizzo della pista nella stagione estiva.				
Cls nuova pista	<i>Prescrizione 2: Il calcestruzzo utilizzato per l'intera pista e per gli elementi esterni e di supporto della stessa sia opportunamente pigmentato al fine di meglio mitigarsi col contesto, in particolare, per quanto attiene la pista, durante il periodo di non copertura dal ghiaccio. Campionature specifiche di tale pigmentazione dovranno essere sottoposte allo scrivente ufficio per le opportune autorizzazioni;</i> Le soluzioni proposte appaiono in linea di principio adeguate ed in ottemperanza alle prescrizioni. Lo scrivente ufficio si riserva di confermare le scelte a fronte di adeguate campionature da visionare in situ, in fase di cantiere. Tali scelte potranno essere formalmente approvate attraverso specifici verbali di sopralluogo.	X			Si conferma che in fase di esecuzione verranno presentate adeguate campionature degli elementi richiesti.
Rivestimento pista con elementi 'scaglie'	<i>Prescrizione 3: Il rivestimento dei tratti in rilevato ed in appoggio siano rivisti nell'ottica di un'ulteriore semplificazione, capace di meglio mitigarsi con il paesaggio attraversato. Vengano in tal senso studiati in maniera più approfondita</i>	X			

	<i>il materiale, la forma e la colorazione dei rivestimenti, anche attraverso una valutazione della permeabilità dei tratti in funzione della pista storica e del paesaggio attraversato e la mitigazione percettiva degli elementi di particolare impatto (curva Cristallo e curva d'arrivo) attraverso uno studio percettivo relativo alle diverse stagionalità.</i> Gli studi più approfonditi presentati nella relazione di accompagnamento hanno riguardato sia la colorazione del sistema della griglia che uno studio delle cosiddette “scaglie” applicate sopra la griglia. Si ritiene condivisibile la necessità che la griglia sottostante le “scaglie” sia realizzata di colore scuro. Per quanto attiene la colorazione delle scaglie si ritiene condivisibile la scelta di operare una semplificazione a 3 colorazioni. Non si ritengono tuttavia soddisfacenti né le tre forme proposte né tantomeno i colori scelti. Gli impatti relativi alle riflessioni e alle tre forme previste, per lo scrivente ufficio, risultano ancora eccessivi e poco mitigati nel contesto in termini di percezione e visibilità. Vista la particolare lavorazione di finitura, che riguarda sostanzialmente le sole “scaglie”, si ritiene necessaria una specifica campionatura, da verificare in situ e da approvare dallo scrivente ufficio, anche attraverso verbali di sopralluogo specifici. Per quanto attiene la maglia sottostante, si ritiene ottemperato il parere di competenza.				Si conferma l'elemento di rivestimento griglia nelle sole curve Antelao, Cristallo e ultima curva (n.15); Il rivestimento a ‘scaglie’ è stato eliminato.
Finitura viabilità a servizio pista e parcheggi	<i>Prescrizione 4: La viabilità interna ad uso della pista e le superfici dei parcheggi non siano in asfalto ma vengano realizzate in cemento bianco misto a stabilizzato di ghiaino, successivamente</i>	X			

	<i>seminato in superficie (e non rullato). Vengano previsti opportuni studi cromatici al fine di utilizzare la colorazione migliore dello stabilizzato rispetto al paesaggio percorso. Per i parcheggi sia approfondito lo studio delle mitigazioni previste dalla tavola CSC.S2.00_PD_LS.X_AR_PL.001_A_Planimetria , implementando gli elementi arbustivi di contorno (in aggiunta quindi ai filari d'alberi già previsti) e tra i posti auto e valutando eventuali movimentazioni e rilevati di terra al fine di meglio mitigare gli impatti, oltre che del piazzale, anche dei veicoli in sosta durante i periodi di utilizzo. La viabilità pedonale, ove prevista nell'ambito a prato e boscato (quindi al di fuori delle parti "antropizzate" come la nuova piazza nei pressi della storica curva Bandion e nelle immediate vicinanze dei nuovi edifici) siano realizzate in stabilizzato di ghiaino con gli stessi criteri cromatici previsti per le strade carraie.</i> Si riscontra la scelta di realizzare le strade carraie e pedonali in conglomerato permeabile tipo "biostrasse" colorato color terra. Si ritiene, per quanto riguarda le strade carraie ed i passaggi pedonali in ambiti antropizzati ottemperata la prescrizione relativa al materiale utilizzato, pur discostandosi dalla prescrizione che prevedeva cemento bianco misto a stabilizzato. Per quanto riguarda la colorazione si ritiene necessario un approfondimento anche in relazione alla prescrizione successiva. Le due colorazioni (stabilizzato e biostrasse) dovranno risultare analoghe in termini di cromia percepita.				La viabilità a servizio della pista e la viabilità pedonale verrà realizzata con finitura in misto granulare stabilizzato. Solo per i due tratti di viabilità asse 3 e asse 4 che consentono rispettivamente l'accesso alla centrale tecnologica per le operazioni di manutenzione e al low point della pista ai mezzi di soccorso, si conferma la realizzazione con finitura tipo cemento bianco misto a stabilizzato. In fase di realizzazione della pista verranno fornite adeguate campionature delle colorazioni di quest'ultima al fine di individuare una cromia in linea con la finitura in misto cementato.
--	--	--	--	--	---

Viabilità pedonale	<i>Prescrizione 5: La viabilità pedonale, ove prevista nell'ambito a prato e boscato (quindi al di fuori delle parti "antropizzate" come la nuova piazza nei pressi della storica curva Bandion e nelle immediate vicinanze dei nuovi edifici) siano realizzate in stabilizzato di ghiaio con gli stessi criteri cromatici previsti per le strade carraie.</i> Non risultano presentate planimetrie in cui vengono specificati i percorsi pedonali in stabilizzato di ghiaio. Si chiede pertanto di approfondire la questione delle finiture anche in relazione alla precedente prescrizione in termini di colorazioni e materiali.	X			La viabilità pedonale verrà realizzata con finitura in misto granulare stabilizzato.
Rivestimenti edifici partenza e arrivo	<i>Prescrizione 6: Per quanto attiene gli edifici e soprattutto i materiali utilizzati al di sotto delle grandi coperture degli edifici di partenza e arrivo, sia approfondito lo studio dei rivestimenti per eliminare elementi potenzialmente riflettenti e/o avulsi dal contesto, nel principio di semplificazione e mitigazione degli impatti rispetto al paesaggio oggetto di tutela.</i> Si ritiene ottemperata la prescrizione con la nuova soluzione presentata.	X			L'aggiornamento progettuale prevede un'ulteriore semplificazione generale dei rivestimenti dell'edificio di partenza. Non viene prevista l'installazione delle lamelle orizzontali in alluminio lungo l'andamento della falda est della copertura, mentre la parte basamentale è prevista rivestita con "intonaco a spruzzo bianco", ovvero trattata come i piani terra delle case di Cortina. Analogamente, si prevede una semplificazione dell'Edificio D "arrivo di tutte le discipline", del quale sarà realizzata la struttura del basamento che costituisce il livello di sbarco dei mezzi con l'arrivo della pista in continuità con i piazzali esterni, con rivestimento con "intonaco a spruzzo bianco", senza la realizzazione dei volumi soprastanti e delle finiture dei locali interni, e senza la copertura in legno lamellare dell'area di sbarco dei mezzi.
Mitigazioni cantiere	<i>Prescrizione 7: Come già specificato nel parere della CDS preliminare prot. 25745 del 03-08-2022, dovrà essere previsto un adeguato progetto di mitigazione dell'ambito di cantiere, durante tutte le fasi dello stesso, che dovrà</i>	X			

	<i>essere assunto agli atti del procedimento per la valutazione della sua efficacia.</i> La proposta di mitigazione del cantiere riguarda l'aspetto di comunicazione e marketing del sistema della pista da bob. Non risultano chiari i principi di mitigazione paesaggistica previsti negli ambiti di cantiere maggiormente visibili e percettivamente impattanti. Manca uno studio percettivo degli ambiti di cantiere con soluzioni ad hoc specifiche per ciascuna porzione d'ambito. Non si ritiene ottemperata la prescrizione.				Si conferma il progetto di mitigazione del cantiere.
--	---	--	--	--	---

REGIONE DEL VENETO - Decreto n.123 del 27/06/23

Argomento	Prescrizione	Riferimento:			Sviluppo dei contenuti
		II Lotto Progetto	II Lotto Lavori	III Lotto	
Cabina Enel	La nuova cabina ENEL sia rivestita in pietra a giunto arretrato ed abbia le porte di accesso color Corten	X			Nell'aggiornamento del progetto il rivestimento della cabina ENEL è previsto in intonaco a spruzzo, colorazione da concordare con l'ente in fase esecutiva.
Edificio T	Il nuovo edificio T sia realizzato con serramenti in legno, tinta naturale non trattata	X			Nell'aggiornamento del progetto l'edificio T, non funzionale allo svolgimento dei giochi, è stato eliminato.
Terre armate	I pendii in terra armata siano seminati ad erbacee, le cui essenze siano da ricondurre a quelle tipiche degli ambiti a prato lasciati a fienagione dell'areale geografico di riferimento	X			Si conferma.
Aree parcheggio	Per quanto attiene il sistema alberato delle aree a parcheggio, siano implementate, soprattutto ai margini, le essenze arbustive, le cui tipologie siano scelte tra quelle tipiche dell'areale geografico di riferimento, al fine di ridurre la percezione delle aree a parcheggio dagli ambiti limitrofi	X			Si confermano le opere a verde richieste, precisando che il parcheggio P1 e una porzione del P2 sono stati eliminati.